

TRIBUNALE DI BIELLA
PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO n. 1/2020 DELLA
SOCIETÀ S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese S.p.A.

Giudice delegato: dott.ssa Maria Donata Garambone

Commissario giudiziale: dott. Alessandro Zanotti

Relazione integrativa del Commissario Giudiziale ai sensi dell'art. 172 l.f.

Il sottoscritto Alessandro Zanotti, dottore commercialista, con studio in Biella, via Guglielmo Marconi n. 18, nominato commissario giudiziale della procedura indicata in epigrafe, deposita la seguente integrazione della precedente Relazione particolareggiata sulle cause del dissesto, sulla condotta del debitore, sulle proposte di concordato e sulle garanzie offerte ai creditori.

I N D I C E

1. Premessa
2. Proposta originaria, integrazioni e Relazione art. 172 l.f.
3. Modifiche al piano concordatario.
 - 3.1 Conti economici 2020 e 2021
 - 3.2 Nuovi fatti rilevanti
 - 3.3 Conti economici e situazione prospettica
 - 3.4 Passivo
 - 3.5 Transazione fiscale e nuove classi dei creditori
 - 3.6 Tempi di pagamento previsti

COMUNE DI BIELLA
Protocollo N. 0018984/2022 del 19/04/2022

E

4. Fattibilità del piano, integrazioni e grado di soddisfazione dei creditori
5. Considerazioni sulla convenienza rispetto all'eventuale fallimento
6. Conclusioni
7. Creditori con diritto di voto e ammontare dei crediti.

1) Premessa

Il 20 febbraio 2020 S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese S.p.a., società interamente in mano pubblica, ha depositato un ricorso ex art. 161, comma 6, l.f. dinanzi al Tribunale di Biella.

Il Tribunale, che con un primo provvedimento aveva concesso alla società il termine di 120 giorni per la presentazione di una proposta definitiva di concordato preventivo, aveva, fra l'altro, nominato il sottoscritto pre-commissario giudiziale.

La società, dopo aver avuto beneficio dalle ulteriori proroghe previste dalla legislazione emanata in relazione all'instaurarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19, depositava, il 19 febbraio 2021, il Piano definitivo, ai sensi dell'art. 160 l.f., corredato dalla documentazione prevista dai commi 2 e 3 dell'art. 161 l.f.

Il Tribunale, dopo aver esaminato la proposta definitiva, riteneva che si rendessero necessarie modifiche e integrazioni.

La società predispondeva memoria di precisazione, con la quale recepiva le modifiche e le integrazioni richieste, e il Tribunale, con decreto del 3 giugno 2021, ritenuta la proposta meritevole di accoglimento, dichiarava aperta la procedura, delegava la dott.ssa Maria Donata Garambone, confermava il sottoscritto quale commissario giudiziale, e ordinava la convocazione dell'adunanza dei creditori per il 3 novembre 2021.

L'adunanza, posticipata su richiesta della società per presentare una integrazione della proposta in grado di garantire un consistente miglioramento a vantaggio dei creditori chirografari, veniva rinviata prima al 9 marzo 2022, successivamente al 27 aprile 2022.

L'articolo 172 l.f. recita: “Qualora nel termine di cui al quarto comma dell'articolo 163 siano depositate proposte concorrenti, il commissario giudiziale riferisce in merito ad esse con relazione integrativa da depositare in cancelleria e comunicare ai creditori, con le modalità di cui all'art. 171, secondo comma, almeno dieci giorni prima dell'adunanza dei creditori. La relazione integrativa contiene, di regola, una particolareggiata comparazione tra tutte le proposte depositate. Le proposte di concordato, ivi compresa quella presentata dal debitore, possono essere modificate fino a quindici giorni prima dell'adunanza dei creditori. Analoga relazione integrativa viene redatta qualora emergano informazioni che i creditori devono conoscere ai fini dell'espressione del voto”.

La società ha depositato, il 12 aprile 2022, una modifica al Piano concordatario, con i relativi allegati, fra cui una nuova attestazione.

La documentazione contiene nuovi, rilevanti elementi, che i creditori devono poter conoscere per esprimere un voto consapevole e informato. La presente relazione è stata redatta a tal fine.

2) Proposta originaria, integrazioni e Relazione art. 172 l.f.

Il concordato in continuità rappresenta una alternativa al concordato liquidatorio e, secondo quanto previsto dall'art. 186 *bis* l.f., può prevedere la diretta prosecuzione dell'attività di impresa da parte del debitore, fondata su un Piano aziendale finalizzato al miglior soddisfacimento dei creditori.

Il 19 febbraio 2021 S.E.A.B. ha depositato la documentazione definitiva. La proposta, il cui contenuto era assai complesso e articolato, forniva, in via preliminare, informazioni e utili chiarimenti riguardanti la natura, la genesi, l'evoluzione e le caratteristiche peculiari della società, partecipata da enti

pubblici e costituita al fine di prestare un servizio in regime di “house providing”, e si soffermava sulle peculiarità della normativa che regola lo specifico settore.

Il Piano, in particolare:

- analizzava le ragioni della crisi;
- chiariva le circostanze che avevano permesso la creazione di un elevato tasso di insoluti da parte dell’utenza;
- prevedeva la necessità, per i comuni interessati, del passaggio da Tarip a Tari puntuale;
- dava atto dell’esistenza di contenzioso attivo e passivo;
- forniva indicazioni sui costi da sostenere per la gestione e il mantenimento della discarica di Masserano;
- evidenziava la necessità di consistenti investimenti, finalizzati soprattutto al rinnovo del parco automezzi;
- comportava la necessità di un consistente aumento di capitale.

La proposta evidenziava, in sintesi, attraverso l’analisi di un dettagliato piano industriale, l’esigenza inderogabile di un consistente miglioramento dell’efficienza gestionale e dei parametri relativi all’equilibrio finanziario e patrimoniale della società. Si trattava di raggiungere un obiettivo fondamentale per creare le condizioni che avrebbero consentito la normale attività di gestione, la realizzazione dei profitti e della liquidità necessari al pagamento dei debiti pregressi.

Il Piano si soffermava sulla situazione esistente alla data di presentazione della domanda, chiariva le ragioni che deponevano a favore della prosecuzione dell’attività, per consentire il miglior soddisfacimento dei

creditori, e prevedeva l'evoluzione dell'attività di gestione, sia sotto il profilo dei risultati economici, che dal punto di vista patrimoniale e, soprattutto, finanziario.

Ne scaturiva un *business plan 2020–2024* che era stato predisposto dopo aver stanziato le necessarie spese di procedura e i fondi rischi, determinato l'ammontare degli investimenti da effettuare, l'aumento di capitale, e aver vagliato lo sviluppo prospettico delle tariffe e dei costi aziendali da sostenere. Parallelamente veniva determinato l'ammontare del passivo concordatario, suddiviso nelle spese in prededuzione, nel passivo privilegiato e in quello chirografario.

La società aveva ipotizzato, sia in relazione ai flussi di cassa che si sarebbero resi disponibili nel periodo 2020-2024, sia riguardo al possibile verificarsi di eventi avversi, tre possibili scenari: uno ottimistico, uno base e uno pessimistico.

Nel caso dello scenario pessimistico si prevedeva di poter soddisfare interamente le spese in prededuzione e i creditori privilegiati. I creditori chirografari sarebbero stati pagati, al termine del periodo, in misura variabile da un minimo del 38,53 % a un massimo del 43,10 %.

I pagamenti si sarebbero dovuti realizzare entro la fine del 2024; veniva inserita una moratoria ultrannuale rispetto all'anno dalla prevista omologazione, per una parte dei crediti privilegiati, ai quali, per il danno patito, veniva riconosciuto un parziale diritto di voto.

Il Tribunale, dopo aver esaminato la proposta definitiva richiedeva parere al pre-commissario relativamente ad alcuni elementi, ritenuti particolarmente significativi.

La richiesta riguardava:

- la fattibilità giuridica del Piano riguardo alla prevista moratoria ultrannuale del pagamento dilazionato dei creditori privilegiati;
- l'ammontare ipotizzato del tasso di insoluto riguardante i crediti esistenti nei confronti dei comuni di Gaglianico, Biella e Cossato, e le conseguenze che i mancati incassi avrebbero manifestato sul Piano economico e finanziario negli anni successivi al 2019;
- la possibilità di ravvisare evidenze certe, con riferimento all'ipotizzato aumento di capitale, riguardo all'ammontare, ai tempi, ai modi della sottoscrizione e agli effetti di una sottoscrizione non integrale o tardiva sulle previsioni;
- l'esistenza di evidenze certe riguardo alla scarica di Masserano, riguardo all'ammontare degli oneri di ripristino, che sarebbero rimasti a carico di S.E.A.B., alle modalità di svolgimento dei lavori e ai tempi di pagamento;
- la convenienza della continuazione dell'attività di impresa, rispetto all'alternativa liquidatoria, per il miglior soddisfacimento dei creditori.

Il pre-commissario depositava il proprio parere: il Tribunale, con decreto, richiedeva di apportare alla proposta e all'attestazione modifiche, integrazioni e precisazioni, per ovviare agli elementi critici rilevati. Fissava l'udienza del 18 maggio 2021, per quanto previsto dall'art. 162, comma 2 l.f. La società depositava memoria, con la quale recepiva le modifiche e le integrazioni richieste. Precisava che l'assemblea aveva deliberato:

- con il voto favorevole di tanti soci rappresentanti l'87,07% del capitale sociale, di disporre l'adozione della deliberazione di aumento del capitale sociale per l'importo di euro 4.000.000,00, a pagamento;

- con il voto favorevole di tanti soci rappresentanti il 70,60% del capitale sociale, l'emissione di strumenti finanziari non partecipativi per un importo massimo non superiore all'entità dei crediti chirografari esistenti alla data del 20 febbraio 2020, emissione da deliberarsi entro l'ultimo anno di esecuzione del Piano concordatario.

L'emissione degli strumenti finanziari, risolutivamente condizionati al venir meno del contratto di affidamento del servizio, aveva lo scopo residuale di consentire il pagamento integrale dell'esposizione debitoria chirografaria. Quanto alle modalità, veniva previsto che gli strumenti fossero finanziati con l'attribuzione del 50% degli utili netti che la società avrebbe realizzato, a decorrere dall'esercizio successivo alla completa esecuzione del concordato.

Sulla moratoria ultrannuale nel pagamento dei creditori privilegiati e sulla suddivisione del ceto creditorio in classi, confermava che, pur a fronte di ragionevoli aspettative di generazione di cassa sufficienti per l'adempimento, sarebbe stato verosimile poter pagare solo una parte dei creditori privilegiati nel corso del primo anno successivo all'omologa.

La residua parte dei creditori privilegiati veniva raggruppata nella Classe A. I creditori chirografari di natura bancaria e assicurativa venivano inseriti nella Classe B. I fornitori e gli altri creditori chirografari, nella Classe C.

La società, in relazione ai crediti verso gli utenti di Biella, Cossato, Vigliano Biellese e Gaglianico, aveva elaborato un'ipotesi, definita ultra pessimistica, operando con una percentuale di insoluti prevista nella misura del 20%. Nel caso dello scenario oltremodo pessimistico si sarebbe generata una minor liquidità, anche se non in misura tale da ridurre in maniera significativa il

grado di soddisfacimento dei creditori chirografari.

Sulle opere di ripristino ambientale della discarica di Masserano specificava di aver chiesto e ottenuto dalla Provincia di Biella la proroga del termine iniziale dei lavori, differito al mese di gennaio 2022, e di aver redatto il cronoprogramma, con l'indicazione delle previsioni di spesa.

La percentuale di soddisfacimento dei creditori chirografari era ora indicata in misura variabile da un minimo del **35,79%** a un massimo del **40,56%** nello scenario pessimistico e in misura variabile da un minimo del **32,33%** a un massimo del **37,36%** nello scenario super pessimistico, fermo restando quanto previsto in relazione all'utilizzo degli strumenti finanziari, nel periodo successivo al 31 dicembre 2024, per garantire l'integrale pagamento alla parte dei crediti chirografari ancora non interamente soddisfatta a tal data.

Il 18 maggio si teneva l'udienza fissata ai sensi dell'art. 162 l.f.

Il Tribunale, con Decreto del 3 giugno 2021, esaminati i presupposti formali, illustrati sinteticamente i termini della proposta e del Piano, analizzata la Relazione del professionista e ritenuta giuridicamente ammissibile la moratoria ultrannuale dei creditori privilegiati, considerate le modifiche e le integrazioni apportate, dichiarava la proposta meritevole di accoglimento e apriva la procedura di concordato preventivo. Delegava alla procedura la dott.ssa Maria Donata Garambone, confermava commissario giudiziale il già nominato dott. Alessandro Zanotti e ordinava la convocazione dell'adunanza dei creditori dinanzi al Giudice delegato per il 3 novembre 2021, poi prorogata al 9 marzo 2022 e, in seguito, al 27 aprile 2022.

Il commissario giudiziale, esaminata la documentazione e le precisazioni dei creditori nel frattempo inviate, espletate le incombenze previste, redigeva e

depositava, il 20 settembre 2021, la Relazione particolareggiata di cui all'art. 172 l.f.

Il commissario operava le seguenti integrazioni:

- in relazione ai debiti esistenti nei confronti dell'Erario e verso l'INPS, stanziava somme aggiuntive, per Euro 390.000,00, per adeguarli all'ammontare di sanzioni e interessi nel frattempo maturati;
- riconosceva, a seguito delle precisazioni ricevute, diritto di privilegio a creditori che ne avevano diritto, prima allocati in chirografo, per euro 48.241,56;
- riconosceva ai creditori, a seguito delle precisazioni ricevute, maggiori somme, in privilegio e in chirografo.

A seguito delle modifiche e delle integrazioni, il passivo si modificava nel modo che segue. La prededuzione, invariata, era pari a euro **4.076.704,00**; l'ammontare dei creditori privilegiati assumeva il valore di euro **6.810.181,00**; quello dei creditori chirografari, di euro **6.705.703,00**.

Il commissario determinava le nuove, possibili, percentuali di soddisfacimento, precisando che i risultati ottenuti si riferivano, volutamente, alle ipotesi meno favorevoli, pessimistica e super pessimistica, senza considerare alcun possibile effetto positivo, né ridurre alcuno degli stanziamenti effettuati.

In base a tali presupposti la liquidità complessiva disponibile nello scenario pessimistico sarebbe stata pari a euro 12.720.233,00; avrebbe permesso il pagamento integrale della prededuzione e dei creditori privilegiati. Il residuo avrebbe consentito di soddisfare i creditori chirografari, al 31 dicembre 2024, nella misura del **27,34%**, fatto salvo il possibile utilizzo successivo degli

strumenti finanziari.

La liquidità complessiva disponibile nello scenario super pessimistico, pari a euro 12.488.739,00, avrebbe permesso di soddisfare i creditori chirografari, al 31 dicembre 2024, nella misura del **23,89%**, fatto salvo il possibile utilizzo successivo degli strumenti finanziari.

3. Modifiche al Piano concordatario

L'integrazione al Piano concordatario, depositata il 12 aprile 2022, per l'udienza del giorno 27 aprile, riporta, a pagina 2, i Conti economici degli esercizi 2020 e 2021 (per il 2021 si tratta di un pre-consuntivo, in quanto, alla data di deposito, i risultati non erano ancora definitivi, ma comunque in grado di evidenziare informazioni utili per i creditori).

I Conti economici 2020 e 2021 presentano i seguenti valori:

	<u>2020</u>	<u>2020 C</u>	<u>2021</u>	<u>2021 C</u>
VALORE PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754
Prestazioni di servizi	22.997.061	22.808.153	23.277.204	23.457.569
Contributi in conto esercizio	587.544	658.446	529.582	720.827
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359
COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695
6) Per m.p., suss., di cons e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.208.289
7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.220.693
di cui TFR	428.456	0	439.701	459.446
11) V.rim mp. suss di cons e merci	-8.537	20.464	-5.000	999
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060
a) Ammort immob immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397
b) Ammort immob materiali	131.652	145.305	206.068	134.419
d) Sval cred att circ e disp liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0

13) Altri accantonamenti	0	0	0	0
Tot rett di val att e pass fin (18-19)	0	-117.075	0	-80.700
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500
Tot int e altri on fin	8.992	39.249	798	21.684
RIS PRIMA IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361
20) IMP. REDDITO ESERCIZIO	350.733	518.585	94.890	226.305
21) UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055

L'analisi dei dati consente di confermare il sostanziale rispetto dei valori previsti nel Piano, con riferimento al consuntivo 2020, ed evidenza, riguardo al 2021, sia il notevole incremento dei ricavi conseguito, che la conferma della previsione, indicata nel Piano, dei costi da sostenere nel periodo.

Il miglioramento, anche se va precisato che i dati provvisori subiranno ancora rettifiche che incrementeranno i componenti negativi di reddito, si riflette sia a livello di Margine lordo¹, che per quanto attiene al Reddito operativo², a conferma dell'efficacia dell'attività di miglioramento dell'efficienza gestionale posta in essere dai vertici aziendali, ed è stato tale da permettere anche la svalutazione di crediti per il notevole ammontare di euro 2.660.000,00.

¹ Il M.O.L., Margine Operativo Lordo o, nella definizione anglosassone, EBITDA, è una grandezza che consente di determinare l'ammontare del reddito prodotto, nel periodo, prima di procedere al calcolo degli ammortamenti, degli accantonamenti e del risultato della gestione finanziaria e delle imposte. È un indicatore che serve per quantificare la redditività lorda aziendale.

² Il Reddito operativo o, nella definizione anglosassone, EBIT, è una grandezza che consente di determinare l'ammontare del reddito prodotto, nel periodo, prima del calcolo del risultato della gestione finanziaria e delle imposte. Serve per quantificare una forma di redditività lorda aziendale, che si determina con riferimento alla gestione caratteristica, o principale, dell'impresa.

3.2 Fatti rilevanti intervenuti

La società ha precisato che, dopo la pronuncia del Decreto di ammissione del 3 giugno 2021, sono intervenuti numerosi altri fatti rilevanti dei quali ha dato atto.

3.2.1. Cessione crediti anni dal 2004 al 2010

Sono stati ceduti i residui crediti Tia per gli anni dal 2004 al 2010, già oggetto di analisi nel piano e nella Relazione di cui all'art. 172 l.f. I crediti, che sono stati ceduti per la somma di euro 100,00, erano indicati in bilancio per euro 3.064.171,21, di cui 122.431,50 a titolo di tributo provinciale 5%, ora non più dovuto. Il Fondo svalutazione accantonato, dedotto fiscalmente, pari a euro 2.974.695,51, andrà stornato, consentendo di rilevare una sopravvenienza attiva di € 32.955,47. Inoltre, per effetto della cessione, la società potrà contare, già nell'esercizio 2021, della deduzione del 24% dall'imponibile fiscale dell'accantonamento recuperato a tassazione, per l'importo di euro 706.018,00.

3.2.2. Gestione discarica di Masserano

Per quanto attiene l'onere da sostenere per i lavori di mantenimento e ripristino dell'ex discarica di Masserano, la società ha specificato che sono stati effettuati lavori che hanno consentito risparmi di spesa, oltre che entrate, per complessivi euro 185.000,00 circa.

La società ha inoltre provveduto ad effettuare nuovi conteggi, con previsioni di costo aggiornate, per determinare le somme dovute, in via presuntiva, dai singoli Comuni, stimate complessivamente in euro 5.220.900,00.

I Comuni hanno dato la loro disponibilità a coprire i nuovi costi in misura pari al 71,94% della spesa complessiva da sostenere. Tenuto conto dei soli pareri favorevoli, la società ha stimato la necessità di un accantonamento a Fondo rischi pari a euro 1.482.822,00, inferiore all'importo precedente, che era di euro 1.927.016,00.

S.E.A.B. rileva che, in caso di necessità, tale somma potrà essere finanziata, anziché attingendo alla gestione ordinaria, con le risorse che deriveranno dall'aumento di Capitale, dovendosi effettuare un duraturo investimento di carattere ambientale, sottraendo però, in tal modo, importanti risorse all'indispensabile e fondamentale opera di rinnovo del parco circolante.

3.2.3. Andamento incasso insoluti

Le previsioni sulle quali era fondato il Piano ipotizzavano, in base ai dati consuntivi disponibili, che la percentuale di insoluti fisiologici sui crediti ancora da incassare, e su quelli che si sarebbero generati nei confronti degli utenti dei Comuni ancora in Tarip, sarebbe potuta variare da un minimo del 12%, nello scenario ottimistico, a un massimo del 18% nello scenario pessimistico, e del 20% nel successivo scenario super pessimistico.

Su tali ipotesi erano state formulate le previsioni di creazione di liquidità e di soddisfacimento del passivo.

Le previsioni consideravano anche un consistente miglioramento degli incassi, a seguito degli interventi, in corso di realizzazione, finalizzati alla creazione di procedure standardizzate di riscossione dei crediti correnti, ma,

al momento della presentazione del Piano, la società non poteva ancora conoscere quali sarebbero stati gli esiti del processo in corso.

Le modifiche operate al Piano hanno dato atto dei significativi risultati raggiunti. La percentuale di insoluti, ritenuta ancora in possibile ulteriore calo, riguarda dati aggiornati fino al 2020 – 2021 e presenta dati consuntivi al 14%, circa, per Biella, e all'11%, circa, per Cossato, Gaglianico e Vigliano Biellese.

La società ha riformulato le proprie previsioni ipotizzando un tasso di insoluto pari al 10% per Biella e all'8% nei restanti comuni, nell'ipotesi ottimistica, al 13% per Biella e al 10% nei restanti comuni, nell'ipotesi pessimistica.

Per la situazione degli insoluti al 31.12.2021, pari a euro 9.936.996,00, l'ipotesi pessimistica consentirebbe di prevedere l'incasso complessivo di euro 1.275.277,00 nel triennio 2022-2024. Durante il solo 2021 il recupero è stato di euro 1.327.992,00, anche se non va dimenticato che le difficoltà di incasso aumentano in proporzione alla riduzione dell'insoluto e all'avvicinarsi alla soglia fisiologica.

3.2.4. Definizione della controversia Aimeri

La società ha dato atto della definizione del contenzioso esistente con la società Aimeri S.p.a. in liquidazione, per le attività riguardanti la scarica di Masserano. Esisteva nel bilancio di S.E.A.B. un credito verso Aimeri di euro 1.054.228, completamente svalutato. Nel Piano originario era stato iscritto anche un Fondo rischi di euro 347.251,00, per altre somme e spese legali.

Il lodo arbitrale pronunciato nel mese di luglio 2021 ha condannato Aimeri a corrispondere a S.E.A.B. la somma di euro 737.959,33, oltre rivalutazione e interessi e ha dichiarato S.E.A.B. tenuta al pagamento in favore di Aimeri della somma complessiva di euro 164.063,40, oltre rivalutazione e interessi. Il lodo è stato impugnato da Aimeri con atto del 29.12.2021.

La transazione recentemente perfezionata e autorizzata prevede ora l'incasso da parte di S.E.A.B. di euro 305.000, al netto di Iva, e consente di liberare interamente il Fondo rischi, per complessivi euro 347.251,00. Sarà anche possibile usufruire della deducibilità fiscale sull'accantonamento al Fondo a suo tempo non dedotto, che garantirà minori imposte sul reddito dell'esercizio per il 24% dell'ammontare netto. S.E.A.B. ha comunque mantenuto, in via prudenziale, un Fondo di euro 50.000,00, per le spese di arbitrato e legali.

3.2.5. Definizione della controversia con le banche

La società, con il deposito del Piano, aveva richiesto la risoluzione dei contratti di conto corrente pendenti coi creditori bancari, assistiti da patto di compensazione.

Banca Sella S.p.a. e Biverbanca S.p.a. avevano reso disponibili gli importi conseguenti agli incassi di crediti oggetto di anticipazione avvenuti dopo il 20 febbraio 2020; altri due istituti di credito, oggi raggruppati in Banca Intesa Sanpaolo S.p.a., avevano trattenuto l'importo complessivo di euro 282.666,03.

Il Giudice delegato, con Decreto del 26 luglio 2021, dichiarava risolti i contratti bancari, ritenuti ancora pendenti. Il Tribunale fallimentare

respingeva il successivo reclamo proposto da Banca Intesa San Paolo e, con ordinanza del 4 ottobre 2021, confermava la risoluzione e rigettava l'istanza di liquidazione di indennizzo proposta in via subordinata dalla banca. Il provvedimento non è stato impugnato ed è divenuto definitivo. Ne consegue il diritto della società alla restituzione degli importi trattenuti.

La società ha quindi eliminato il Fondo di euro 538.018,27 stanziato per coprire il rischio legato al patto di compensazione e alla mancata restituzione da parte degli Istituti bancari; ha inoltre provveduto a indicare la maggior somma dovuta fra i crediti chirografari riconosciuti a favore degli istituti di credito.

3.2.6. Determinazione Fondo rischi disconoscimento A.R.E.R.A.

La società aveva inizialmente accantonato un Fondo rischi, per l'importo di euro 690.000,00, determinato in misura pari al 50% del valore della deroga richiesta al Regolatore nazionale A.R.E.R.A. (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) sulla Tariffa applicata ai quattro Comuni soggetti a TARIP per esigenze di riequilibrio finanziario, a causa degli importi dei Fondi svalutazione riconosciuti, che si erano dimostrati nel tempo insufficienti a coprire il reale rischio di mancato incasso dei crediti.

La deroga era stata presentata all'Autorità d'ambito CO.S.R.A.B., riconosciuta legittima e in linea con le previsioni del MTR, approvata dall'assemblea di CO.S.R.A.B., e inviata al Regolatore, senza finora subire, dopo oltre un anno, osservazioni o censure particolari.

S.E.A.B. ha ritenuto opportuno interpellare CO.S.R.A.B. circa la probabilità dell'emersione di un contenzioso con A.R.E.R.A. La risposta è stata a favore

dello stralcio del Fondo rischi, in quanto CO.S.R.A.B. avrebbe
“.....effettuato la procedura di validazione dei PEF assumendo le pertinenti
determinazioni e provvedendo a trasmettere all’Autorità i PEF e i corrispettivi
del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti e in osservanza della
normativa prevista...”.

S.E.A.B. ha ritenuto possibile ridurre o eliminare il Fondo rischi anche in
relazione a quanto previsto dai principi contabili nazionali che
esplicitamente impongono la necessità di stanziamento solo allorché il
manifestarsi di una passività potenziale sia “probabile” e non solo
“possibile”. Ha eliminato completamente il Fondo rischi per quanto riguarda
gli scenari ottimistico e base, e lo ha ridotto, nell’ipotesi pessimistica, in
misura pari al 50% dell’ammontare originario,

3.2.7. Aggiornamento Fondo rischi liti dipendenti

Il Fondo per rischio liti dipendenti era stato indicato nel Piano per l’importo di
euro 110.000,00.

La società ha, ad oggi, definito, con l’autorizzazione del Tribunale, tutte le liti
che erano pendenti al momento della presentazione della proposta, A parere
di S.E.A.B., l’inesistenza di altri contenziosi in corso consentirebbe di
eliminare il Fondo rischi inizialmente stanziato, per la differenza fra l’importo
di euro 110.000,00 e quanto corrisposto, o da corrispondere, ai singoli
dipendenti per definire le posizioni, pari a euro 78.233,21.

La società, dopo aver valutato le limitate conseguenze sul riparto, e
considerata l’opportunità di mantenere comunque un accantonamento a

fronte di possibili, future controversie, ha mantenuto lo stanziamento residuo, indicato in euro 31.666.99.

3.2.8. Revisione esborsi per Tfr

Il fondo Tfr accantonato in azienda alla data del 20 febbraio 2020 era pari ad euro 608.047. La società ipotizzava che nel periodo concordatario si potesse manifestare l'esigenza di dover provvedere al pagamento di una quota parte del 25%. Ne era derivata la stima di possibili uscite monetarie per euro 152.012 fino al 31 dicembre 2024.

Alla data del 31 dicembre 2021 erano già stati effettuati pagamenti per euro 94.121, e il Fondo si era ridotto a euro 513.926. S.E.A.B. ha affermato che, a parità di altre condizioni, ciò potrebbe significare che, nel residuo triennio, gli esborsi per Tfr dovrebbero attestarsi sui rimanenti euro 57.891 e, in base a tale previsione, ha riadeguato l'assorbimento di cassa legato alla specifica voce.

3.2.9. Aggiornamento dei saldi fornitori

Nel piano originario era stato stanziato, a copertura del rischio di emersione di ulteriori somme a debito nei confronti dei fornitori, un Fondo interessi di mora e spese per euro 160.000,00.

Il commissario, a seguito dell'apertura della procedura da parte del Tribunale, aveva inviato a tutti i creditori la comunicazione di cui all'art. 171 l.f., invitandoli a precisare con urgenza, a mezzo Pec, entro il mese di luglio, l'ammontare del loro credito alla data di presentazione della domanda. Alcuni fornitori rispondevano nei termini, altri nei mesi successivi; molti non fornivano alcuna risposta.

La società, a seguito delle informazioni rese dal commissario, ha vagliato tutte le precisazioni e ha recepito il contenuto di quelle rilevanti. Le passività sono state incrementate per complessivi euro 278.410,21 e i valori sono variati sia rispetto ai dati contenuti nel Piano originario, che a quelli, rettificati, della Relazione di cui all'art. 172 l.f.

I debiti verso fornitori sono ora indicati per la somma di euro 2.430.668 fra i crediti privilegiati e per la somma di euro 3.643.316 fra i crediti chirografari, per complessivi euro 6.073.984.

La società ha ora ritenuto che il Fondo potesse essere eliminato. Ha mantenuto prudenzialmente la somma di euro 50.000 per la copertura del rischio di emersione di eventuali ulteriori passività e degli interessi legali sui creditori privilegiati che matureranno dall'apertura della procedura sino al loro pagamento.

3.2.10. Aggiornamento valori sanzioni tributarie

S.E.A.B. ha specificato che l'Agenzia delle Entrate ha provveduto, nel corso del 2021, alla liquidazione delle somme non pagate, riferite alle Dichiarazioni fiscali presentate per il 2019, periodo a partire dal quale la società, a causa delle difficoltà finanziarie divenute sempre più consistenti, aveva ritardato e omesso rilevanti pagamenti.

Le somme dovute, e non pagate, determinate per il solo capitale, in base ai dati della società, erano inizialmente le seguenti:

- euro 35.780 per IRES
- euro 587.786 per IVA
- euro 417.593 per Ritenute su lavoro dipendente e autonomo.

La successiva notifica degli avvisi bonari aveva comportato l'immediato aumento delle sanzioni, dal 3,75, al 10%, oltre al calcolo degli interessi.

La fase di attuazione della procedura concordataria in corso non aveva permesso l'effettuazione dei pagamenti nei termini, e ne era conseguito il consolidamento delle sanzioni, nella misura del 30% delle somme, e la necessità di rideterminare nuovamente gli interessi.

Le conseguenze che ne sarebbero derivate, in termini numerici, erano state vagliate dal commissario che, nella Relazione di cui all'art. 172 l.f., depositata e comunicata ai creditori il 20 settembre 2021, aveva considerato necessario lo stanziamento di un Fondo di maggior importo, in privilegio, per sanzioni e interessi, per la somma di euro 380.000.

Intervenivano successivamente nuovi fatti di rilievo.

i) La richiesta, da parte dell'Agenzia delle Entrate di Biella, con Pec inviata al commissario giudiziale il 9 dicembre 2021, della necessità di presentazione di una proposta di transazione fiscale, per la ritenuta violazione del contenuto dell'art. 182 ter della l.f., in quanto il pagamento del debito tributario, previsto per un tempo successivo alla moratoria annuale di cui all'art. 186 bis l.f., si sarebbe configurato, secondo l'Agenzia: *“alla stregua di un pagamento parziale ed in quanto tale deve applicarsi il citato art. 182 ter”*.

ii) La notifica, nei primi mesi del 2022, di due nuovi avvisi bonari relativi alle Ritenute fiscali dei periodi di imposta 2017 e 2018; tali somme, secondo la società, erano dovute solo in minima parte.

iii) L'ulteriore avviso, del 4 aprile 2022, riguardante le ritenute non versate nel mese di gennaio 2020, già indicate nel Piano.

iv) L'invio, da parte dell'Agenzia delle Entrate, a mezzo Pec, il 4 aprile 2022, della quarta precisazione del credito dovuto all'Erario, che sostituiva le precedenti, notificate rispettivamente il 20 luglio 2021, il 12 ottobre 2021 e il 9 febbraio 2022; l'ultima precisazione recepiva le modifiche e gli sgravi nel frattempo intervenuti.

La società integrava il Piano concordatario in conformità a quanto comunicato dall'Agenzia delle Entrate. Le somme ora indicate nelle modifiche come complessivamente dovute all'Erario, ammontano a euro 1.592.602 e sono comprensive di sanzioni e di interessi, calcolati ai sensi dell'art. 2749 cod. civ. Sono stati esclusi gli aggi e i maggiori interessi dovuti in sede di riscossione.

3.3 Conti economici e situazione prospettica

S.E.A.B., come noto, svolge la propria attività prestando, in convenzione, un servizio di pubblica utilità. L'ammontare dei suoi ricavi si genera a seguito dell'applicazione di tariffe, le quali vanno periodicamente approvate dall'autorità d'ambito CO.S.R.A.B. e sottoposte al controllo del Regolatore nazionale A.R.E.R.A.

La società informa di aver richiesto un incremento percentuale della tariffa per la raccolta dei rifiuti nell'anno 2020 pari all'1,9%, evidenziando che esso rappresenta uno dei risultati positivi della ritrovata efficienza della società, in quanto si tratta di un importo largamente inferiore all'attuale andamento dell'inflazione.

S.E.A.B. ha confrontato le previsioni del piano con i dati consuntivi per gli esercizi 2020 e 2021 e ha effettuato l'analisi e la revisione delle previsioni

economiche per gli esercizi successivi, fino al 2024. Ne è emersa la situazione indicata nella tabella che segue, rappresentativa del budget economico per gli esercizi 2020 - 2024, inserita a pagina 13 delle modifiche al Piano concordatario.

	<u>2020</u>	<u>2020 C</u>	<u>2021</u>	<u>2021 C</u>	<u>2022</u>	<u>2022 ADJ</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754	21.218.161	21.429.101	21.539.027	21.939.612
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	22.808.153	23.277.204	23.457.569	20.977.091	20.896.091	21.306.017	21.706.602
Contributi in conto esercizio	587.544	658.446	529.582	720.827	153.010	153.010	153.010	153.010
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359	88.060	380.000	80.000	80.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695	19.200.950	19.528.705	19.394.675	19.607.645
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.208.289	1.303.127	1.421.728	1.492.814	1.567.455
7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990	5.926.937	6.371.687	6.032.866	5.963.641
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513	1.098.888	1.148.793	1.071.394	1.065.895
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.220.693	10.712.451	10.437.918	10.646.676	10.859.610
di cui TFR	428.456	0	439.701	459.446	448.495	450.000	459.000	468.180
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537	20.464	-5.000	999	-5.000	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210	164.546	148.579	150.924	151.044
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060	2.017.212	1.900.396	2.144.352	2.331.967
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397	25.579	2.400	2.400	2.400
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	145.305	206.068	134.419	119.130	144.709	193.843	219.371
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000	706.823	706.823	326.230	292.692
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	-117.075	0	-80.700	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544	1.165.679	1.046.464	1.621.879	1.817.504
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500	10.000	3.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	39.249	798	21.684	0	2.593	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361	1.175.679	1.046.871	1.631.879	1.827.504
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733	518.585	94.890	226.305	179.864	153.186	454.032	499.372
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055	995.815	893.685	1.177.847	1.328.132

COMUNE DI BIELLA
 Protocollo N. 0018984/2022 del 19/04/2022



La società, dopo aver definito il nuovo budget economico, ha aggiornato le previsioni patrimoniali per il periodo che va dal 2022 al 2024, secondo i tre scenari già prospettati, ottimistico, base e pessimistico.

Ha ipotizzato un diverso piano degli investimenti, in coerenza con il nuovo importo dell'aumento di capitale da sottoscrivere, con le somme da stanziare per sostenere gli oneri per il ripristino della discarica di Masserano e con i ritardi accumulati, a causa dell'emergenza sanitaria, nella realizzazione delle gare per sostituire gli automezzi ormai obsoleti. Secondo le previsioni rielaborate dalla società sarà possibile realizzare un netto miglioramento finanziario rispetto al piano inizialmente previsto, che permetterà di ottenere, a fine periodo, la liquidità indicata nella tabella che segue.

Scenari	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	5.045.073	9.250.800	12.971.901	16.575.947
BASE	5.045.073	8.591.941	11.916.988	15.210.167
PESSIMISTICO	5.045.073	8.227.544	11.272.701	14.400.380

Le previsioni iniziali, indicate a pagina 86 del Piano originario, riprese nella Relazione del commissario, erano le seguenti.

Scenari	2019	2020	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	196.276	2.594.941	4.397.640	9.246.332	13.289.871	16.205.843
BASE	196.276	2.670.037	4.046.745	8.305.930	11.926.960	14.474.554
PESSIMISTICO	196.276	2.745.133	3.350.128	7.289.030	10.681.254	12.904.096

Risulta con evidenza il miglioramento della liquidità al termine del periodo concordatario, in tutti e tre gli scenari previsti.

La liquidità disponibile aumenterebbe da euro 16.205.843 a euro 16.575.947 nello scenario ottimistico, e da euro 12.904.096 a euro 14.400.380 in quello pessimistico.

Il consistente miglioramento previsto nello scenario pessimistico è spiegato dalle conseguenze della riduzione degli insoluti, che si manifesteranno con effetti favorevoli tanto maggiori, quanto più ampio è stato il margine di miglioramento previsto rispetto al valore fisiologico degli insoluti. Un valore prossimo a quello fisiologico era già stato utilizzato per la determinazione della liquidità nello scenario ottimistico, ove il miglioramento previsto, pur tangibile, è meno consistente in valore assoluto.

Un ulteriore elemento che dà contezza della positiva evoluzione della situazione, è quello rappresentato dalla attuale capacità di generare liquidità e cassa. Si valutino i risultati ottenuti al 31 dicembre 2021: l'esercizio si è chiuso, in base ai dati forniti dalla società, con liquidità disponibile pari a euro 5.045.073, rispetto alla previsione del Piano originario, di euro 3.350.128.

3.4 Passivo concordatario

Il passivo concordatario aggiornato è stato elaborato dalla società apportando ai saldi indicati a pagina 88 del Piano originario ulteriori rettifiche proposte per ridurre e integrare i fondi rischi e le altre variazioni riguardanti le poste a debito, nel frattempo emerse.

Il passivo nel Piano originario, rettificato dal commissario, prevedeva uno stanziamento in prededuzione per euro 4.076.704, debiti privilegiati per euro 6.810.181 e debiti chirografari per euro 6.705.703.

Il nuovo passivo, ora inserito nella modifica depositata il 12 aprile 2022, prevede uno stanziamento in prededuzione per euro 2.407.142, debiti privilegiati per euro 6.617.362 e debiti chirografari per euro 7.330.239.

I valori sono stati sintetizzati nella parte finale della tabella, che si riporta, inserita alle pagine 15, 16 e 17 delle modifiche.

	<u>saldo concordato</u>	<u>rettifiche PIANO</u>	<u>nuovo saldo</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320	-	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	4.025.267	-1.530.852	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA E SUCCESSIVI	177.860	-127.860	50.000	-	50.000	-
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	125.598	-14.211	111.387	-	103.387	8.000
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI	347.251	-297.251	50.000	50.000	-	-
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA	690.000	-345.000	345.000	345.000	-	-
FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO	110.000	-	110.000	110.000	-	-
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020	-	6.020	-	6.020	-
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	1.927.016	-462.194	1.464.822	1.464.822	-	-
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	27.099	-27.099	0	0	-	-
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	76.406	280.780	357.368	-	357.368	-
FONDO IMPOSTE-AGENZIA RISCOSSIONE						
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE	204.679	-204.679	-	-	-	-
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE	333.339	-333.339	-	-	-	-
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767	-94.121	136.646	-	136.646	-
FONDO TFR	152.012	-94.121	57.891	-	57.891	-
FONDO TESORERIA INPS	-	-	-	-	-	-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	1.680	-	1.680	-	1.680	-
RIVALUTAZIONE TFR	5.486	-	5.486	-	5.486	-

RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	-	-	-	-	-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	-	-	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.684	-	52.684	-	52.684
SELLA GESTIONI	1.165	-	1.165	-	1.165
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046	-	8.046	-	8.046
ASSICURAZIONI GENERALI	271	-	271	-	271
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109	-	2.109	-	2.109
INAIL c/transitorio per risarcimento i	-	-	-	-	-
UBI PREVIDENZA	267	-	267	-	267
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324	-	324	-	324
GENERALI GLOBAL	245	-	245	-	245
AZIMUT CAPITAL	328	-	328	-	328
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158	-	158	-	158
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR	5.991	-	5.991	-	5.991
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619	1.733	1.508.351	-	1.508.351
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292	672	263.964	-	263.964
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798	-	50.798	-	50.798
BIVERBANCA S.P.A.	283.975	-	283.975	-	283.975
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	147.287	55	147.342	-	147.342
BANCA SELLA C/ANTICIPI	177.927	1.005	178.932	-	178.932
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000	-	250.000	-	250.000
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339	-	333.339	-	333.339
DEBITI VERSO FORNITORI	6.945.052	271.278	7.216.330	-	2.544.454
FORNITORI ITALIA	5.795.574	271.656	6.067.230	-	2.430.668
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	91.109	-	91.109	-	91.109
DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	75	-	75	-	75
FONDO GARANZIA FORNITORI	378	-378	-	-	-
DEBITI PER AFFITTI	22.677	-	22.677	-	22.677
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.035.239	-	1.035.239	-	1.035.239
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502	155.888	3.107.389	-	3.107.389
IVA C/VENDITE	588.491	-615	587.876	-	587.876
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.056	-602	68.454	-	68.454

COMUNE DI BIELLA
 Protocollo N. 0018984/2022 del 19/04/2022

E

ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504	9.191	488.695	-	488.695	-
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198	-	198	-	198	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186	-	31.186	-	31.186	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752	-	11.752	-	11.752	-
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558	-	558	-	558	-
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	-	-	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	37.568	8.946	46.514	-	46.514	-
INPS	620.480	138.549	759.029	-	759.029	-
INPDAP	192.147	-	192.147	-	192.147	-
INAIL	-	-	-	-	-	-
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489	-	489	-	489	-
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.072	419	920.491	-	920.491	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061	200	309.261	-	309.261	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	-	-	-	-	-	-
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.569	200	3.769	-	3.769	-
RATEO FERIE OPERAI	165.503	-	165.503	-	165.503	-
RATEO FERIE IMPIEGATI	39.394	-	39.394	-	39.394	-
RATEO 14 ^o OPERAI	83.251	-	83.251	-	83.251	-
RATEO 14 ^o IMPIEGATI	17.343	-	17.343	-	17.343	-
ALTRI DEBITI	1.161.986	-17.137	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TRANSITORIO ALIENAZIONI	-	-	-	-	-	-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.094.492	-10.457	1.084.035	-	-	1.084.035
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.873	-	9.873	-	-	9.873
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	18.037	-	18.037	-	-	18.037
ALTRI DEBITI	1.484	-	1.484	-	-	1.484
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	6.680	-6.680	-	-	-	-
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	28.583	-	28.583	-	-	28.583
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333	-	2.333	-	2.333	-
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504	-	504	-	504	-
RATEI PASSIVI	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	17.567.574	-1.213.012	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

COMUNE DI BIELLA
 Protocollo N. 0018984/2022 del 19/04/2022

E

La società, oltre a rideterminare gli importi dovuti ai creditori privilegiati e a quelli chirografari, ha rilevato una riduzione degli stanziamenti ai Fondi rischi per euro 1.213.012, in conseguenza delle variazioni, dettagliate alle pagine 17 e 18 della modifica, che analiticamente si riportano:

“-Fondo rischi interessi di mora (-€ 127.860): rettificato in diminuzione poiché sono stati aggiornati i saldi fornitori, ma lasciato fondo prudenziale di € 50.000 per imprevisti e fondo interessi legali per creditori privilegiati.

-Altri fondi per rischi ed oneri futuri (-€ 14.211): diminuito della quota parte oramai prescritta di rischio restituzione IVA su TIA 2004-2010.

-Fondo rischi causa Aimeri (-€ 297.251); stornato pressoché completamente, salvo fondo per spese legali di € 50.000 (cfr. paragrafo 3.3).

-Fondo rischi disconoscimento ARERA (-€ 345.000): stralciato il 50% del fondo inizialmente stanziato alla luce del parere rilasciato da COSRAB.

-Fondo gestione discarica di Masserano (-€ 489.293): fondo riadeguato (cfr. paragrafo 3.1).

-Fondo imposte Agenzia Entrate (+€ 280.780): recepita la precisazione di credito dell’Agenzia. Adeguato fondo a maggiori sanzioni ed interessi di mora (fr. Paragrafo 3.9).

-Fondo rischi restituzione e compensazione Banche (-€ 538.018): completamente stornati, si rinvia a paragrafo 3.4.

-Fondo TFR (-€ 94.121): riadeguato fondo (cfr. paragrafo 3.7).

-Debiti verso banche (+€ 1.733): recepite le precisazioni di credito, si tratta perlopiù di ratei interessi maturati al 20.02.2020.

-Debiti verso fornitori (+€ 271.278): recepite le precisazioni di credito pervenute dai fornitori (cfr. paragrafo 3.8).

-Debiti tributari/previdenziali (+€ 155.888): per ciò che concerne i debiti tributari si sono recepite le precisazioni di credito dell'Agenzia Entrate. Per ciò che concerne l'INPS, si sono conteggiate le sanzioni civili nella misura piena, ma previa istanza di SEAB le stesse potranno essere ridotte alla misura legale – con risparmio di circa € 140k – allorquando la società avrà saldato interamente il debito nei confronti dell'Istituto previdenziale, a norma dell'art. 116, comma 8, lett. a) della legge 388/2000 (si veda a questo proposito la circolare INPS – Direzione Centrale Entrate – n. 49 del 16 marzo 2016); ciò comporterà un miglioramento del riparto in numerario in favore del ceto chirografario.

-Debiti v/dipendenti (+€ 200): piccolissimo adeguamento per riconciliazione saldi. Con riferimento ai debiti verso i dipendenti si rinvia ad un opportuno chiarimento al paragrafo successivo.

-Altri debiti (-€ 17.137): alcune voci erano state inizialmente stimate e sono ora state riconciliate con il debito effettivo.

3.5 Transazione fiscale e nuove classi di creditori

L'Agenza delle Entrate, Direzione Provinciale di Biella, dopo il deposito del Piano, ha inviato una richiesta di modifica, perché venisse formulata, secondo quanto previsto dall'art. 182 ter l.f., una richiesta di transazione fiscale, per disciplinare il trattamento dei debiti nei confronti dell'Erario e degli Enti previdenziali, ritenendo altrimenti che la proposta non fosse ammissibile.

Il Piano presentato il 19 febbraio 2021, integrato dalla successiva memoria, prevedeva, nel corso del primo anno successivo all'omologazione, solo il pagamento parziale dei creditori privilegiati.

Il pagamento dei privilegi residui, fra cui il debito verso l'Erario e parte di quello nei confronti degli Enti previdenziali, era oggetto di moratoria ultrannuale, e stabilito entro l'anno successivo. Era previsto che ai creditori interessati venisse attribuito un parziale diritto di voto, per il danno da ritardo subito, quantificato nella: *"differenza fra il loro credito maggiorato degli interessi di legge e il valore attuale dei pagamenti previsti nel piano calcolato alla data di presentazione della domanda di concordato, determinato sulla base di un tasso di sconto pari alla metà del tasso previsto dall'Art. 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in vigore nel semestre in cui viene presentata la domanda di concordato preventivo"*.

Il tribunale vagliava la legittimità della proposta, riteneva ammissibile la moratoria ultrannuale dei creditori privilegiati e, con il Decreto del 3 giugno 2021, dichiarava aperta la procedura di concordato.

S.E.A.B. ha ora precisato che: *"pur ritenendo non necessario il ricorso alla transazione fiscale per il mero differimento del pagamento dell'intera esposizione verso Erario ed Enti previdenziali oltre l'anno dall'omologazione del concordato, intende comunque aderire, per mere ragioni di opportunità, alla richiesta della Direzione Provinciale delle Entrate"*.

Ha quindi formulato una proposta di transazione ex art. 182 ter, L.F., che è stata inviata separatamente ai creditori interessati.

È stato previsto, per l'Erario, il riconoscimento e il pagamento integrale, nel corso del 2023, delle somme dovute, a titolo di Ires e di Irap, di Iva e di ritenute fiscali non versate, per la somma complessiva di euro **1.592.602**, comprensiva di sanzioni, nella misura del 30%, e interessi legali, calcolati, ai sensi dell'art. 2749 cod., civ., dalla data di presentazione della domanda fino a quella di pagamento. Per gli enti previdenziali, il cui credito è stato complessivamente determinato in Euro **951.665**, comprensivo di sanzioni e interessi, la transazione fiscale viene prevista solo per la parte interessata dalla dilazione ultrannuale, pari a euro **475.832**.

La società ha precisato che uno degli effetti conseguenti al ricorso alla proposta della transazione fiscale è stato rappresentato dalla necessità della creazione di autonome classi riguardanti i creditori coinvolti.

Il distinto classamento delle due categorie di creditori interessati è stato conseguenza della recente modifica dell'art. 180, comma 4 l.f., cosiddetto *Cram down* fiscale e contributivo³, il quale, recita: *“Il tribunale omologa il concordato preventivo anche in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie quando l'adesione è determinante ai fini del raggiungimento delle maggioranze di cui all'articolo 177 e quando, anche*

³ Si tratta di una espressione anglosassone, riferita alla circostanza in cui un Tribunale decida di omologare un Concordato e/o un Accordo di ristrutturazione, nel caso in cui un creditore appartenente a una classe dissenziente contesti la convenienza della proposta, qualora ritenga che il credito possa risultare soddisfatto dal Concordato, o dall'Accordo, in misura non inferiore rispetto alle alternative concretamente percorribili. La norma in questione, secondo la Relazione illustrativa, è stata creata al fine di superare ingiustificate resistenze alle soluzioni concordate, registrate nella prassi, da parte dell'Amministrazione finanziaria e degli Enti previdenziali e assistenziali. Il nuovo istituto della transazione fiscale è stato, infatti, introdotto con un duplice obiettivo: evitare che i creditori pubblici continuino a impiegare tempi irragionevoli e incompatibili con il percorso di risanamento del debitore per pronunciarsi sulle proposte di transazione; impedire che alcune di queste vengano rigettate, sebbene convenienti per l'Erario.

sulla base delle risultanze della relazione del professionista di cui all'articolo 161, terzo comma, la proposta di soddisfacimento della predetta amministrazione o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie è conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria”.

Ciò ha condotto alla formazione di classi distinte, nel rispetto dei principi che sottendono il contenuto dell'art.183 ter l.f.

- Classe **A**, formata dal **Creditore Erario**, destinatario di proposta *ex art.* 182 ter, l.f. Ha diritto di voto, in base ai calcoli seguenti, per euro **226.823**.

- Classe **B**, formata dal **Creditore Enti Previdenziali**, destinatari di proposta *ex art.* 182 *ter*, l.f., per la parte di debito per cui è previsto il pagamento oltre l'anno dall'omologazione. Ha diritto di voto, in base ai calcoli seguenti, per euro **67.769**.

- Classe **C**, formata da **Altri creditori privilegiati**, il cui pagamento è previsto oltre l'anno dall'omologazione, non soggetti alla transazione fiscale. Ha diritto di voto, in base ai calcoli seguenti, per euro **134.733**.

Si tratta dei creditori analiticamente elencati nella tabella che segue, riportata a pagina 20 delle modifiche al Piano.

DEBITI PER LOCAZIONI	22.677
DEBITI V/PROVINCIA PER TEFA	920.491
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504
TOTALI	946.005

Ai creditori appartenenti alle prime tre classi, oggetto della moratoria ultrannuale, va attribuito il diritto di voto corrispondente al danno derivante

dal ritardo subito, determinato nel modo stabilito dal Tribunale con il Decreto del 9 aprile 2021, come dettagliato a pagina 31 della presente Relazione.

Diritto di voto Classe A: Erario

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	357.368	4.657	362.025	311.127	50.897
IVA C/VENDITE	587.876	7.660	595.536	511.809	83.727
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	68.454	892	69.346	59.597	9.749
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIP,	488.695	6.368	495.063	425.462	69.601
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUT,	198	3	201	173	28
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186	406	31.593	27.151	4.442
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752	153	11.905	10.231	1.674
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558	7	565	486	79
DEBITI TRIBUTARI - IRES	46.514	606	47.120	40.495	6.625
					226.823

Diritto di voto Classe B: Enti previdenziali

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
INPS	379.514	4.945	384.459	330.408	54.051
INPDAP	96.074	1.252	97.325	83.642	13.683
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM.	244	3	248	213	35
					67.769

Diritto di voto Classe C: Altri creditori privilegiati

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
DEBITI PER AFFITTI	22.677	295	22.972	19.743	3.230
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.491	11.994	932.485	801.386	131.099
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333	30	2.363	2.031	332
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504	7	511	439	72
					134.733

I creditori sono stati suddivisi, complessivamente, in cinque distinte classi, così formate:

- A. Creditore Erario destinatario di proposta *ex art.* 182 *ter* l.f.
- B. Creditore Enti Previdenziali destinatari di proposta *ex art.* 182 *ter* l.f.
- C. Altri creditori privilegiati con pagamento oltre l'anno dall'omologazione.
- D. Creditori banche chirografarie.
- E. Altri creditori chirografari.

La classe D, formata dai creditori banche chirografarie, con diritto di voto per complessivi euro **1.508.351**, in base ai dati indicati nel piano, è così costituita:

Banche

FINANZIAMENTI UBI BANCA	263.964
DEBITI FINANZ. BANCARI - UBI+INTESA	50.798
BIVERBANCA S.P.A.	283.975
BANCA REG. EUROPEA C/1019 – UBI	147.342
BANCA SELLA C/ANTICIPI	178.932
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339
TOTALI	1.508.351

La classe E è formata dai fornitori chirografari e dagli altri creditori chirografari, con diritto di voto, in base ai dati del Piano, per complessivi euro **5.821.888**. Saranno analiticamente indicati al successivo punto 7.

3.3.6 Tempi di pagamento previsti

Quanto ai tempi previsti di pagamento, occorre osservare che nel Piano

originario la società aveva ipotizzato di pagare, a seguito dell'omologa:

- le spese in prededuzione e il Tfr che si fosse reso necessario entro la fine del 2021;
- una parte dei creditori privilegiati, fino al grado 8°, nel corso del 2022;
- la parte rimanente dei creditori privilegiati, nel corso del 2023;
- i creditori chirografari, in base alla residua liquidità disponibile, entro la fine del 2024.

Era confermata la possibilità di utilizzare gli strumenti finanziari per il soddisfacimento della residua parte dei creditori chirografari se, dopo il 31 dicembre 2024, si fossero verificate le condizioni previste.

Il commissario aveva ritenuto che, in funzione del grado di ritrovata efficienza della società, le previsioni riguardanti i modi e i tempi di pagamento dei creditori avevano buona probabilità di essere rispettate, e che si sarebbe potuto realizzare un grado di soddisfazione variabile a favore dei creditori chirografari, al termine del periodo concordatario.

Le previsioni iniziali ipotizzavano che l'omologa sarebbe potuta intervenire al termine del 2021 o all'inizio del 2022. Le proroghe intervenute hanno poi posticipato la data dell'adunanza dei creditori per al giorno 27 aprile 2022. Nonostante l'ulteriore tempo trascorso, le modifiche al piano non considerano variazioni sostanziali ai tempi di pagamento. La società prevede, nei tempi di realizzazione del piano e nell'ipotesi pessimistica:

“Entro il 31 dicembre 2022: pagamento integrale o accantonamento:

(i) delle spese prededucibili;

(ii) dei fondi rischi o quota esigibile degli stessi;(iii) del fondo TFR per la quota presuntivamente dovuta nell'anno, così come dei corrispondenti ratei ferie, permessi, tredicesima ecc.;

(iv) di tutti i debiti verso fondi di previdenza complementare;

(v) di tutti i debiti verso fornitori con grado di prelazione sino al 2751-bis c.c.;

vi) del 50% del debito verso istituti previdenziali, posti al grado 1° di privilegio.

Entro il 31 dicembre 2023: pagamento integrale di tutti gli altri creditori privilegiati e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti

Entro il 31 dicembre 2024: pagamento del 60,35% dei creditori chirografari e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti.”

4. Fattibilità del piano, nuove integrazioni e grado di soddisfazione dei creditori

Nella sua precedente Relazione, per quanto riguardava la fattibilità del Piano, il sottoscritto si pronunciava, a pagina 98, nel modo che segue:

”Il piano, come rappresentato, prevede la generazione di liquidità adeguata, in misura variabile, a seconda delle ipotesi che sono state rappresentate, con la soddisfazione integrale delle spese in prededuzione, quella integrale, con moratoria biennale, dei creditori privilegiati e quella, parziale, dei creditori chirografari.

La società ha, in seguito, previsto la possibilità di pagare integralmente anche i creditori chirografari, per la parte non ancora soddisfatta, in tempi successivi all'esecuzione del piano, se si verificherà il rinnovo della

convenzione per il servizio prestato. In tal caso verranno emessi, a favore dei creditori chirografari, degli strumenti, rappresentativi di diritti, pari all'ammontare del credito non ancora pagato al termine del concordato, finanziati con il 50% degli utili netti realizzati a decorrere dall'esercizio successivo alla completa esecuzione del concordato.

Ne consegue che, se i creditori dovessero ritenere che l'azione di risanamento sia in grado di ridare efficienza alla società, tanto da consentirle, in futuro, il rinnovo della convenzione e la prosecuzione dell'attività, allora la variabile che assumerebbe maggiore rilievo sarebbe rappresentata dal tempo, necessario a recuperare integralmente il credito.

Da quanto evidenziato si può trarre la ragionevole conclusione che la liquidità generata fino al 31 dicembre 2024 dovrebbe consentire di soddisfare nel miglior modo possibile i creditori.

Dovendosi esprimere il giudizio in base alle probabilità che il piano concordatario possa avere successo, si può affermare che, dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, esaminato il piano industriale e quello concordatario, a seguito dell'integrazione dei fondi rischi e delle variazioni operate per determinare i nuovi importi a favore dei creditori privilegiate e chirografari, le probabilità a favore della riuscita del piano siano maggiori di quelle contrarie, anche se non possono essere escluse le inevitabili incertezze che derivano dalle stime e dalle congetture legate alla indispensabile proiezione futura dei risultati economici e finanziari da raggiungere nel medio periodo".

La società ha ora depositato modifiche migliorative, che vengono rappresentate nel seguente quadro sintetico del Piano.

	<u>saldo</u> <u>concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	136.646	-	136.646	-
DEBITI VERSO BANCHE	1.508.351	-	-	1.508.351
DEBITI VERSO FORNITORI	7.216.330	-	2.544.454	4.671.876
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	3.107.389	-	3.107.389	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.261	-	309.261	-
ALTRI DEBITI	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TOTALE PASSIVITA'	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

Sono stati ipotizzati i seguenti scenari:

Scenari	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	5.045.073	9.250.800	12.971.901	16.575.947
BASE	5.045.073	8.591.941	11.916.988	15.210.167
PESSIMISTICO	5.045.073	8.227.544	11.272.701	14.400.380

La società afferma che ne deriva:

“un passivo concordatario complessivo di € **16.354.744**, di cui € **2.407.142** **in prededuzione**: tale voce comprende anche i vari fondi rischi stanziati in un’ottica massimamente prudentiale e non è pertanto detto che tali somme si traducano in esborsi effettivi. Nella misura in cui non lo faranno, esse andranno a maggior soddisfazione del ceto chirografario. € **6.617.362** **in privilegio**: se ne prevede un primo pagamento parziale nel corso del 2022 ed il pagamento integrale entro il 31.12.2023. € **7.330.239** **in chirografo**: se ne prevede il pagamento in misura parziale entro il 31.12.2024, la rimanenza verrà soddisfatta mediante emissione dello specifico strumento finanziario a

carattere non partecipativo, cui sarà destinato il 50% degli utili netti della società dal 2025 in avanti sino al soddisfo integrale del ceto chirografo.”

Quanto al possibile pagamento dei creditori chirografari entro il 31 dicembre 2024, la società ha, opportunamente, precisato che:

- non tutti i fondi rischi in prededuzione avranno manifestazione finanziaria entro la fine del 2024: per la discarica di Masserano è previsto che la parte stanziata della quota da finanziare, da pagare nel 2025, sarà pari a euro 347.962, come indicato nella tabella di pagina 29 delle modifiche;

- non tutta la liquidità disponibile a fine periodo potrà essere impiegata per pagare i creditori chirografari: per mantenere un margine necessario per effettuare i pagamenti ordinari di gestione nel periodo immediatamente successivo è stata accantonata la somma di euro 1.300.000,00.

È stata quindi prevista una percentuale variabile di soddisfacimento, entro il 31 dicembre 2024, da un minimo del **60,35%** nel caso di scenario pessimistico, a un massimo del **94,74%** nel caso di scenario ottimistico, come indicato nella tabella che segue.

	cassa a fine periodo	prededuzione	Privilegio	margine di funzionamento	restano x chirografi	crediti chirografari	% di soddisfo
SCENARIO OTTIMISTICO	16.575.947	1.714.180	6.617.362	1.300.000	6.944.404	7.330.239	94,74%
SCENARIO BASE	15.210.167	1.714.180	6.617.362	1.300.000	5.578.625	7.330.239	76,10%
SCENARIO PESSIMISTICO	14.400.380	2.059.180	6.617.362	1.300.000	4.423.837	7.330.239	60,35%

Il sottoscritto ha esaminato le modifiche operate dalla società sugli importi dei Fondi rischi. La maggior parte delle rettifiche appaiono ragionevoli e tendenzialmente motivate. Non danno luogo a obiezioni né le

sopravvenienze attive rilevate, né la deduzione fiscale collegata alla cessione dei crediti.

L'aggiornamento delle somme da stanziare per il ripristino della discarica di Masserano appare congruo.

Le motivazioni addotte a sostegno della politica di gestione del tasso degli insoluti appaiono particolarmente ambiziose, ma si deve tener conto del fatto che le previsioni iniziali erano, correttamente, improntate al pessimismo, e che i dati consuntivi confortano le attuali previsioni della società.

La conclusione della controversia Aimeri appare definitiva, considerato che è stata fornita prova del versamento della somma oggetto della transazione, pari a euro 335.566,69, in data 7 aprile 2022.

Le considerazioni che definiscono conclusa, a seguito della definitività del giudicato, la controversia con le banche, sono condivisibili, con la previsione del diritto alla restituzione delle somme trattenute, dello storno del fondo e dell'indicazione del debito corrispondente in chirografo.

Non esistono, attualmente, controversie in corso con i dipendenti della società. Il livello attuale del Fondo, seppur limitato, è già al netto delle somme ancora da corrispondere a completamento degli accordi transattivi.

Gli importi stanziati per la revisione delle somme dovute per interessi, sanzioni tributarie e previdenziali, già oggetto di integrazione da parte del commissario, paiono ora adeguati, anche in relazione alle proposte di transazione comunicate ai creditori, i quali non hanno, finora, posto obiezioni.

Tuttavia la durata residua del Piano, l'aleatorietà e le inevitabili incertezze connesse all'attività di gestione, il verificarsi di circostanze imprevedibili e i

possibili mutamenti nelle variabili esterne, suggeriscono l'opportunità di alcune ulteriori considerazioni riguardanti il Fondo rischi disconoscimento A.R.E.R.A., la revisione degli esborsi per Tfr e l'aggiornamento dei saldi fornitori.

Per quanto attiene il Fondo rischi disconoscimento A.R.E.R.A., la società ha operato la totale eliminazione del Fondo, stanziato per euro 690.000, nell'ipotesi ottimistica e la sua riduzione al 50% nell'ipotesi pessimistica, operando le variazioni sulla scorta delle considerazioni riguardanti il contenuto della lettera richiesta e ricevuta da CO.S.R.A.B., e in relazione all'analisi operata dai principi contabili circa l'obbligo di iscrivere un Fondo rischi in Bilancio.

Il commissario ritiene che l'ipotesi ottimistica possa essere mantenuta, ma che, pur essendosi ridotte, con il trascorrere del tempo, le probabilità di contestazioni, il rischio, in assoluto, non sia venuto meno. Ritiene quindi che, nell'ipotesi pessimistica, sia opportuno mantenere il Fondo nella misura in cui era stato stanziato inizialmente, per l'importo di euro 690.000.

Riguardo alla revisione degli esborsi per Tfr, era stato inizialmente stanziato un Fondo di Euro 152.012 per il pagamento previsto nel periodo concordatario. Al 31 dicembre 2021, la società aveva già pagato somme per Tfr per euro 94.121 e aveva riadeguato l'assorbimento di cassa in base alla somma residua, pari a euro 57.891.

La rettifica operata dalla società potrebbe non essere adeguatamente motivata, sia perché potrebbe essere stato errato, per difetto, lo stanziamento iniziale, sia perché potrebbe non essere stato adeguatamente

valutato il numero dei dipendenti che ogni anno decide di interrompere il rapporto di lavoro con SEAB. Per tali ragioni il commissario ritiene, prudenzialmente, integrare il Fondo per l'importo di Euro 95.000,00, riportandolo al valore iniziale.

Per quanto riferibile all'aggiornamento dei saldi fornitori, lo stanziamento iniziale è stato ridotto da euro 160.000 a euro 50.000,00 in ragione del fatto che, dopo aver recepito le precisazioni, il valore dei debiti verso fornitori ha assunto un valore adeguato. Il commissario osserva che, solamente una parte minoritaria dei creditori ha ritenuto di dover precisare il proprio credito. Malgrado ciò è emersa la necessità di modifiche e integrazioni in alcuni degli importi inseriti nel passivo. Si tratta di ragioni che fanno ritenere opportuno, prudenzialmente, mantenere invariato il Fondo precedente, integrandolo per la somma di euro 110.000,00.

L'importo indicato in prededuzione, nell'ipotesi pessimistica, a seguito delle integrazioni del commissario, considerato il margine finanziario di euro 1.300.000,00 e gli esborsi successivi al 2024, pari a euro 347.962, è variato, passando da euro 3.359.180,00, indicati nel Piano, a euro 3.909.180,00.

L'ammontare dei creditori privilegiati, indicati nel Piano in euro 6.617.362,00, è invariato, così come quello dei creditori chirografari, pari a euro 7.330.239,00.

È ora possibile procedere alla determinazione delle nuove percentuali di soddisfacimento attribuibili, in base alla sola liquidità disponibile, ai creditori.

Il risultato ottenuto si riferisce, volutamente, all'ipotesi meno favorevole, pessimistica. Per le altre ipotesi, invariate, è possibile fare riferimento a pagina 30 delle allegate modifiche al Piano concordatario.

La liquidità complessiva disponibile nello scenario pessimistico sarebbe pari a euro 14.400.380,00. Potrebbe consentire il pagamento integrale della predeuzione, pari a euro 3.909.180,00 e quello, integrale, dei creditori privilegiati, pari a euro 6.617.362,00. Residuerebbero euro 3.873.838,00, che consentirebbero di soddisfare i creditori chirografari, pari a euro 7.330.239,00, nella misura del 52,85%.

5. Considerazioni sulla convenienza del concordato preventivo rispetto all'eventuale fallimento.

Il possibile esito di eventuali soluzioni alternative rispetto al concordato è già stato dettagliatamente esaminato dal commissario al punto 11 della precedente Relazione.

Il sottoscritto ritiene opportuni alcuni brevi cenni, per consentire ai creditori di esprimere un voto adeguatamente consapevole e informato sulla proposta, ben conscio che l'art. 186 *bis* l.f., comma 2, lettera b), ha attribuito al professionista incaricato della Relazione di cui all'art. 161 comma 3 l.f., anche l'onere di attestare che la prosecuzione dell'attività di impresa prevista dal piano sia funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

I prevedibili risultati, in termini di disponibilità finanziaria, dell'eventuale apertura di una procedura fallimentare, alternativa a quella concordataria, non potrebbero che essere negativi, in quanto si realizzerebbe l'ingente svalutazione di tutte le immobilizzazioni, la perdita di valore del magazzino e la consistente riduzione dell'esigibilità dei crediti, probabilmente in gran parte da cedere a saldo e stralcio.

Per contro, andrebbe valutato l'avviamento, la cui determinazione sarebbe però influenzata negativamente dalla particolare natura del servizio reso

dalla società, che, seppur attraverso procedure competitive, imporrebbe una rapida cessione del ramo di azienda al miglior offerente in possesso dei necessari requisiti. Quest'ultimo, potendo presumibilmente contare su una propria organizzazione, già esistente, ben difficilmente manterrebbe integro l'attuale assetto aziendale, con inevitabili conseguenze sull'occupazione.

Si può quindi ritenere che, verificandosi le ipotesi indicate nel Piano, la continuazione dell'attività di impresa sia più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria.

6. Conclusioni

Sulla base della documentazione disponibile e degli approfondimenti effettuati, è possibile affermare che il Piano, così come formulato e integrato, ragionevolmente consenta la generazione di liquidità adeguata, in misura variabile a seconda delle diverse ipotesi rappresentate, tale da permettere la soddisfazione integrale delle spese in prededuzione e, con moratoria biennale, dei creditori privilegiati. Quanto ai creditori chirografari, il Piano ne ha previsto il pagamento, entro il 31 dicembre 2024, in misura variabile dal 60,35% nell'ipotesi pessimistica, al 94,74% in quella ottimistica.

Con riferimento all'ipotesi meno favorevole, il commissario, integrati e rielaborati i dati, ritiene che, *se verrà adeguatamente completato il processo di risanamento aziendale ora in corso*, la liquidità generata potrebbe soddisfare integralmente, entro il termine del periodo del Piano, le spese in prededuzione e i creditori privilegiati, oltre che i creditori chirografari, in misura non inferiore al **52,85%**. Rammenta, infine, che la società ha previsto la possibilità di pagare integralmente anche i creditori chirografari, per la parte non ancora soddisfatta, in tempi successivi all'esecuzione del piano.

se si verificherà il rinnovo della convenzione per il servizio prestato. In tal caso verranno emessi, a favore dei creditori chirografari, degli strumenti, rappresentativi di diritti, pari all'ammontare del credito non ancora pagato al termine del Piano, finanziati con il 50% degli utili netti realizzati a decorrere dall'esercizio successivo alla completa esecuzione del concordato.

Il sottoscritto sottolinea, tuttavia, che spetta ai soli creditori, che potranno esprimere in sede di votazione le decisioni maturate, valutare la convenienza economica della proposta, dovendo il commissario operare al solo fine di mettere a loro disposizione tutti gli elementi utili per raggiungere un convincimento adeguatamente motivato.

7. Creditori con diritto di voto e ammontare dei crediti

L'articolo 177 l.f. stabilisce che, per l'approvazione del concordato è necessaria la maggioranza dei crediti ammessi al voto. Ove siano previste diverse classi di creditori, il concordato è approvato se tale maggioranza si verifica inoltre nel maggior numero di classi.

Nella tabella che segue sono indicati i dati relativi ai creditori ammessi al voto. Si tratta:

- dei creditori privilegiati soggetti alla moratoria, oggetto di proposta di transazione fiscale, inseriti nella Classe A e B, per la parte loro attribuita;
- dei creditori privilegiati soggetti alla moratoria biennale, non oggetto di proposta di transazione, inseriti nella Classe C, per la parte loro attribuita;
- dei creditori chirografari appartenenti al ceto bancario inseriti nella Classe D;
- dei creditori chirografari rappresentati dai fornitori e dagli altri creditori chirografari, inseriti nella Classe E.

N.	Creditore	Importo	Totali
	CLASSE A: PRIVILEGIATO VOTANTE ERARIO		
	AGENZIA DELLE ENTRATE	226.823,00	
	TOTALE CREDITORI CLASSE A		226.823,00
	CLASSE B: PRIVILEGIATO VOTANTE ENTI PREVIDENZIALI		
	INPS – INPDAP	67.769,00	
	TOTALE CREDITORI CLASSE B		67.769,00
	CLASSE C: ALTRI CREDITORI PRIVILEGIATI VOTANTI		
	DEBITI PER AFFITTI	3.230,00	
	DEBITI VERSO PROVINCIA TARI	131.099,00	
	IMU BIELLA	332,00	
	IMU MASSERANO	72,00	
	TOTALE CREDITORI CLASSE C		134.733,00
	CLASSE D: CREDITORI CHIROGRAFARI - BANCHE		
	FINANZ. A ML TERMINE UBI BANCA SPA	263.964,27	
	FINANZ. UBI BANCA SPA	50.798,19	
	SCOPERTO C/C+ANT. FATTURE BIVERBANCA SPA	283.975,17	
	SCOPERTO C/C 1019 UBI BANCA SPA	147.341,97	
	BANCA SELLA SPA C/ ANTICIPI	178.932,11	
	UBI BANCA SPA C/ ANTICIPI	250.000,00	
	BANCA INTESA SAN PAOLO SPA C/ ANTICIPI	333.339,44	
	TOTALE CREDITORI CLASSE D		1.508.351,15
	CLASSE E: FORNITORI E ALTRI CHIROGRAFARI		
	Fornitori		
	A.B. ENERGY S.R.L.	3.980,22	
	ADVANCED S.N.C.	17,50	
	A2A ENERGIA SPA	5.410,79	
	A2A AMBIENTE	38.295,54	
	NUOVA A.E.Z. S.R.L.	684,72	
	AGAZZI CONTAINERS S.R.L.	43,75	
	AGS SRL	1.806,24	
	AIMERI S.p.A.	72.095,69	
	ALPI TV ASSOCIAZIONE	6.100,00	
	AMATO MARIO AUTOTRASPORTI	27,50	

ANDREOTTI MILENA	190,00
CAFFE ANTICA LATTERIA DI PISANU CLAUDIA	19,81
ANTINFORTUNISTICA SRL	17.121,40
ARES SAFETY SRL	20.082,40
ARNULFO BLENGIO LUBRIFICANTI SNC	512,42
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMB. PIEMONTE	11.957,00
AZIENDA SANITARIA LOCALE BIELLA	366,85
AUTOGAS NORD SPA	1.166,47
AUTOAGENZIA BIELLA S.R.L.	6,92
AUTOTECNICA GROUP S.P.A.	309,80
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.P.A	376,94
BARON S.R.L. SOC.UNIPERSONALE	27.087,16
B.B.SYSTEM S.R.L.	7,09
BERNER S.P.A	136,47
BERTOGLIO FILIPPO TABACCHERIA - EDICOLA	132,00
B.F. S.R.L.	2.369,76
B.&G. ECOLYNE COM SRL	4,12
BI.VI. SRL	3.690,00
F.LLI BONAFEDE S.R.L. UNINOMINALE	480,00
BORGO AGNELLO S.P.A	303.954,25
BORRA S.R.L.	900,91
F.LLI BOSCARO SRL	77.886,38
BOTANY S.R.L.	190,00
C.A.M.I. S.R.L.	3.298,16
CONSULENZE AMBIENTALI E RICERCHE S.R.L.	400,00
CEPLAST S.R.L.	69.176,23
CERRI ROTTAMI S.R.L.	2.880,00
CERTIFICAZIONI E COLLAUDI S.R.L.	1.123,00
CESARO MAC.IMPORT SRL	689,60
CESEL S.R.L.	4,30
CITTA' STUDI S.P.A.	927,76
CNA AMBIENTE S.R.L.	41.158,81
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES S.A.	25.284,76
COBAL S.A.S. DI M. BALDACCI & C.	1.185,02
COMIE S.R.L.	18.632,64
COMMERCIALE ALFA S.R.L.	91,23
COMOLI FERRARI & C. S.P.A.	222,58
COMUNI RIUNITI XL S.R.L.	2.741,52
CONFSERVIZI PIEMONTE-VALLE D'AOSTA	7.340,00
CONSULIMPIANTI S.R.L.	6,66
CONTENUR S.L.	9.930,30
CONTINENTAL AUTOMOTIVE TRADING ITALIA SRL	166,00
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOC COOP	7.697,00
COOP SOCIALE PG FRASSATI	5.136,80
CORDAR SPA BIELLA SERVIZI	277.068,87
CRAB MEDICINA AMBIENTE SRL	3.415,18
AP24 SERVIZI INFORMATICI DI ARIANNA CREPALDI	305,00

CRESET-CREDITI, SERVIZI E TECNOLOGIE SPA	9.288,96
CENTRO RICERCHE IMBALL. LEGNO E LOGISTICA SRL	3,18
EDICOLA CUEVA IRMA CONSUELO	34,40
KEROGAS DI CURTI MATTIA	306,60
DATA COL S.R.L.	730,50
D.B.V. S.A.S. DI LOIACONO GABRIELE E C.	1.951,69
VALENTINA DE STERMICH DI VALCROCIATA	126,00
DIMO SPA EURONICS	0,90
ECOQUADRO SAGL	1.485,19
ECOFAR SRL	4.115,20
ECOLOGICA PIEMONTESE S.R.L.	4.348,09
ECO POINT DI TODARO	702,75
ECOTEAM SRL	5,56
ECOVEICOLI S.R.L.	3.806,79
EDICOLA BORTOLIN MONICA	126,00
EDICOLA CASTALDELLI GIORGIO GIORNALI E RIVISTE	146,60
LA DIVINA EDICOLA DI DANTE DEVA	187,20
EDILNOL S.P.A.	5.840,34
EDICOLA DELLA ROTONDA DI BROGNARA ENRICO	600,00
EDILMECCANICA S.N.C.	3,57
EDICOLA STADIO SNC DI GIAU & SCAGLIA	441,00
E.ERRE CONSULTING S.R.L.	2.951,21
ENI SPA DIVISIONE REFINING	4.804,05
ITALIANA PETROLI S.P.A.	35.188,04
ERREGI DI GNERRO ALBERTO & C. S.A.S.	42,94
ESTRAN SRL	5,50
EUROGLASS SRL	1.040,00
EUROPAM SPA	10.202,32
EUROSINTEX S.R.L.	129,74
EUROVETRO SRL	138.547,30
F.A.I.P. SRL	132.014,47
FARID INDUSTRIE SPA A SOCIO UNICO	29.259,37
FERRAMENTA FRASSATI SNC	2,13
FOERCH SRL	287,75
NUOVA ELETTROMECCANICA ARDA DI FRASSATI S.	283,08
FELTYDE DI FULCINITI GIUSEPPE	750,65
FUORIGIOCO SAS DI BROVARONE ROBERTO	122,00
GENERAL PLASTIC SRL	27.788,61
GENTILIN PIERLUIGI EDICOLA - GIORNALI	320,00
GIANAZZA ANGELO S.P.A.	122,50
GI GROUP SPA	37.180,34
EDICOLA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE DI GILI SIMONA	164,80
EDICOLA DEL VILLAGGIO DI GIOGGIA LUCA	279,40
GOLMAR ITALIA S.P.A.	1.787,11
GORENT S.P.A.	299.285,80
GPI S.P.A.	12.200,56
GROUP SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE	26.366,01
GESTORE DEI SERVIZI ELETTRICI S.P.A.	115,38

GUARDONE ITALIA S.R.L. UNIPERSONALE	3.472,09
IDEA SISTEMI S.A.S. DI RAVIGLIONE ANTONELLO	1.048,23
IDPOST SRL	9.026,93
I&S INFORMATICA E SERVIZI SRL	3.990,79
IMBALSTUDI S.R.L.	13.294,47
INFOCAMERE S.C.P.A.	3.109,92
INFO LINE SRL	154,62
INGEGNERIA & CERTIFICAZIONI SNC	152,25
INNOVA ECOSERVIZI SRL	6.760,00
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE-BIELLA	947,86
ITALIANA CONTENITORI SRL	9,75
JCOPLASTIC S.P.A.	25.714,41
KARMA S.A.S. DI BORRA PASQUALINO & C	310,50
KGN S.R.L.	26.282,10
KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.	116.335,77
LA BILANCIATI S.R.L.	455,13
LA CASALINDA SRL	18.978,00
LADY PLASTIK S.R.L.	0,04
LAMPOGAS SRL A SOCIO UNICO	195,42
LA NETTATUTTO SRL	227.379,35
TABACCHERIA LA NUMERO UNO DI LOCATELLI TIZIANA	165,20
LA NUOVA EDICOLA DI MESCHINI GHIRON MARCONE C	162,26
L.G.F. DI CREMONESE FABRIZIO & C. S.N.C.	11,70
LINEA STRADALE SRL	1.615,07
LOCATELLI EUROCONTAINERS SRL	46,50
GRUPPO LOGICA SPA	0,09
LUBROGAMMA 2000 S.R.L.	760,95
FERRAMENTA LUCHETTA M. S.N.C. DEI FLLI LUCHETTA	238,23
LYRECO ITALIA SRL	16,85
MANITOBA G.G. S.R.L. OFFICE AUTOMATION	8.164,16
A. MANZONI & C. SPA	7,50
EDICOLA MARAZZATO SILVANO	384,22
MATTIUSI ECOLOGIA SPA	17.393,00
MAX & FRA S.N.C.	268,80
MECAP SRL	11,48
MECCANOCAR ITALIA SRL	321,30
M&IT CONSULTING S.R.L.	13.404,07
MEK POL S.P.A.	2.911,17
METALLURGICA BIELLESE S.R.L.	27.160,00
MIRE SERVICE SRL	123,37
MONDOFFICE S.R.L.	22,07
MONTELLO S.P.A.	461.182,44
MOSCA S.R.L.	2.388,10
MULTICOM SRL A SOCIO UNICO	57,40
AUTONOLEGGI MUSCATO REMO SAS DI MUSCATO L. & C.	3,92
MYO SPA	18,71
NOVISERVICE SRL	12.225,37
NOVISOLUTION S.R.L.	567,94

OLLEARO 1865 S.R.L.	8,73
OMICRON CONSULTING S.R.L.	2.740,67
OMINICLIMA DEI FRATELLI ROFFINO	2.900,00
ORSO BLU SOC COOP	5.196,57
GRUPPO ORMA S.R.L.	4,80
ILARIO ORMEZZANO - SAI SPA	756,60
PASTORELLO, POZZATI & C. SAS	8.456,69
PLASTITALIA LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE S.R.L.	13.236,15
POSTE ITALIANE SPA	13.278,33
PRODOTTO AMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI SRL	2.000,00
ALIMENTARI-TABACCHERIA RABACCHIN CHIARA	45,00
EDICOLA RAVETTI DAVIDE	0,97
REGISTER.IT S.P.A.	294,76
REGISTER S.P.A.	340,10
REPSOL ITALIA S.P.A.	16.607,16
RE SERGIO AUTOTRASPORTI SRL	1.160,00
RINOVIS SPA	67.370,83
ROBINSON SRL	18.219,65
CARTOLERIA ROBIOGLIO MAURO	216,42
FARMACIA ROLANDO N. F.CIA ROLANDO -NICOLA SNC	1.634,85
ROSSI OLEODINAMICA SRL	39.398,00
ROSSI IMBALLAGGI SRL	20.101,69
RUBIK SNC	1.211,61
CO.B.R.A. DI BARBARA RUFFINO	3.390,00
PRIMA PAGINA DI SACCA' MICHELA	181,97
SACLA SRL	58,22
SA.GI. S.R.L.	1,78
SAINT-GOBAIN AUTOVER ITALIA SRL	1.152,50
SALVADORI AGRICOLTURA S.R.L.	6,72
SAREL S.R.L.	43,40
S.A.R.E.M. S.R.L.	3.987,44
SAVCAR S.R.L.	5,27
GRUPPO MAURO SAVIOLA S.R.L.	2.344,02
SCAR S.R.L.	117,00
SEA SOLUZIONI ECO AMBIENTALI S.R.L.	14.761,50
S.E.A. S.R.L.	689,41
SED S.R.L.	9.638,26
SEDO KG DES SEEBER JUERGEN	134,60
SEEWEB SRL	40,00
EDICOLA SELMIN MARCO	148,35
SERVIZI & GESTIONI ITALIA SRL	140,00
SFERA SERVICE S.R.L.	9.638,22
SFREGOLA MATERIE PLASTICHE SMP DI SFRECOLA G.	598,43
SIA SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI SRL SOCIO UNICO	3.114,76
SICUREZZA 360 S.R.L.	11,03
S.I.I. S.P.A.	81,76
SOFTCARE SRL	150,00
SOFTPLACE WEB SRL	655,05

SPAZIO VERDE INTERNATIONAL SRL	749,04	
MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L.	148.435,44	
NUOVA EDITRICE SUBALPINA S.R.L.	176,00	
SVILUPPO & PROGRESSO AMBIENTE SRL	73.689,73	
SYNERGIE ITALIA AGENZIA PER IL LAVORO SPA	17.063,31	
TECNI.CO SERVICE DI CARRE' ROBERTO & C. SNC	10,45	
TECNOPENTA S.R.L.SOC.UNIPERSONALE	342,00	
TECNO RECUPERI S.R.L.	19.604,18	
TELECOM ITALIA SPA -Factoring INTESA SAN PAOLO SPA	6.471,51	
T.I.B. S.R.L.	709,07	
IL TIMBRIFICIO SNC	112,50	
WEBFLEET SOLUTIONS SALES B.V. ITALY	834,00	
TRACTOR SERVICE SRL	8.750,00	
TRECAR S.R.L.	60,90	
TUTTO DIESEL DI CANTONO & C. S.A.S.	14.991,01	
UFFICIO PIU' S.R.L.	574,52	
DAY RISTOSERVICE S.P.A.	13.795,00	
VECMAOIL S.A.S. DI G.B. FICARRA E C.	13.614,00	
AUTOSCUOLA G.B. VIOTTI SNC DI VERCELLONE M. E F.	1.461,17	
WASTERENT S.R.L. SOCIO A RESP. LIMIT. SOCIO UNICO	127.731,14	
WOLTERS KLUWER ITALIA S.R.L.	9.452,23	
ZAC PLAST SRL	32.633,01	
		3.636.562,08
Altri creditori chirografari		
AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE	8.000,00	
Vodafone S.p.A.	74,91	
ASRAB S.p.A.	1.035.239,00	
Altri deb v. azion. Biella, Cossato, Gaglianico, Vigliano	1.084.035,00	
CGIL, CISL, UIL, FIADEL	9.873,00	
UTILITALIA	18.037,00	
Comune di Biella	1.484,00	
UTILITALIA	28.583,00	
		2.185.325,91
TOTALE CREDITORI CLASSE E		5.821.887,99
TOTALE CREDITORI AVENTI DIRITTO AL VOTO		7.759.564,14

Con osservanza.

Biella, 16 aprile 2022

Il commissario giudiziale

dott. Alessandro Zanotti

Allegati:

- Modifiche al Piano concordatario
- Integrazione Relazione ai sensi dell'Art. 161 3° comma l.f. e attestazione

COMUNE DI BIELLA	E
Protocollo N. 0018984/2022 del 19/04/2022	

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BIELLA

INTEGRAZIONE RELAZIONE

ai sensi dell'art. 161, 3° comma, L.F. ed attestazione ex
art. 182-ter, 1° comma, L.F.

di cui al ricorso per l'ammissione alla
PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO

predisposto dalla società

**SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE
S.P.A.**

SIGLABILE S.E.A.B. S.P.A.

Biella (BI) – Viale Roma n. 14

P.IVA e n. di iscrizione Registro Imprese di Biella 02132350022

R.E.A. Biella n. BI - 181199

Professionista incaricato: Dott. Maurizio Gili

Sommario

1. PREMESSA – L'INCARICO.....	3
2. L'INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA CONCORDATARIA.....	6
2.1. RAFFRONTO CONTI ECONOMICI.....	7
2.2. CESSIONE CREDITI.....	8
2.3. FONDO RISCHI DISCARICA DI MASSERANO.....	9
2.4. ANDAMENTO INSOLUTI.....	10
2.5. CONTROVERSIA AIMERI.....	14
2.6. CONTROVERSIA ISTITUTI DI CREDITO	15
2.7. FONDI RISCHI ARERA	16
2.8. REVISIONE ESBORSI PER TFR	17
2.9. SANZIONI TRIBUTARIE.....	18
3. CONSIDERAZIONI COMPLESSIVE SULLE MODIFICHE DEL PIANO CONCORDATARIO ...	19
4. TRANSAZIONE FISCALE E NUOVA CLASSI CREDITORIE ed attestazione ex art. 182-ter, 1° comma, L.F.	27
5. LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE	
32	
6. CONCLUSIONI	34
7. ALLEGATI	36

1. PREMESSA – L’INCARICO

Il sottoscritto Maurizio GILI, Dottore Commercialista e Revisore Legale iscritto al n. 551 dell’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, con Studio in Torino, via Perrone n. 14, Tel. 011.561.33.50, posta elettronica maurizio.gili@cndcecto.it, p.e.c. gili.maurizio@cert.legalmail.it, è stato incaricato dalla Società **“S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.”** in persona del Sig. Claudio Marampon, nato a Biella (BI) il 16 gennaio 1961, codice fiscale MRMCLD61A859K, in qualità di legale rappresentante della società - nell’ambito della proponenda domanda di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo – di predisporre la Relazione prevista dall’art. 161, 3° comma della legge fallimentare, avente ad oggetto l’attestazione circa la “veridicità dei dati aziendali” e “la fattibilità del piano” proposto. La attestazione in argomento veniva regolarmente rese e depositata in unicum con la domanda di concordato.

Ciò premesso, la società ha deciso, in questa sede e perciò prima della adunanza di omologa fissata dall’Ill.mo Tribunale di Biella al prossimo 27/04/2022, di predisporre una integrazione del piano concordatario in continuità quale a suo tempo depositato ed oggetto, si ribadisce, di attestazione positiva da parte dello scrivente professionista.

Avuto riguardo a quanto sopra riferito e per quanto di necessità, lo scrivente renderà le proprie considerazioni sui diversi aggiornamenti (quasi tutti migliorativi) quali proposti dagli estensori del piano. Quanto detto fornendo punto per punto le proprie considerazioni.

Più precisamente così gli estensori del piano e della integrazione riferiscono:

“Come si ricorderà, il Piano originario è stato oggetto di una prima revisione, dovuta principalmente alla richiesta di integrazione da parte del Tribunale del

09/04/2021, sulla base della quale si è provveduto al classamento dei creditori privilegiati pagati oltre l'anno dall'omologa, cogliendo peraltro l'occasione di esporre tutta una serie di accadimenti, meno rilevanti dal punto di vista della tenuta finanziaria del Piano e tuttavia assolutamente degni di nota per il favorevole accoglimento della proposta concordataria. Tra questi si rammentano:

- La delibera di aumento di capitale scindibile, approvata dall'assemblea straordinaria di Seab in data 08/04/2021, portato da 3 a 4 milioni di euro;
- La previsione, da parte della medesima assemblea, di emissione di uno strumento finanziario non partecipativo destinato al pagamento integrale della quota non immediatamente soddisfatta dei creditori chirografari, mediante destinazione prioritaria a questi del 50% degli utili netti futuri della società, deliberazione che sarà adottata a conclusione del percorso di risanamento (quindi nel 2025), anche alla luce dei concreti risultati raggiunti (più precisamente: "... , l'emissione del predetto strumento finanziario (la cui natura partecipativa o non partecipativa andrà a tempo debito approfondita sulla scorta del parere pro veritate di legittimità rilasciato dal prof. avv. Stefano Ambrosini, doc. 45), ancorché si tratti di questione indifferente per i creditori), consentirà il pagamento del 100% dell'esposizione debitoria chirografaria, in parte in numerario (nella misura che sarà infra precisata e che si premette essere di gran lunga migliore rispetto a quella risultante dalla proposta concordataria depositata in data 19 febbraio 2021) e in parte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, co. 1, lettera a), l. fall., mediante assegnazione a ciascun creditore chirografario di strumenti finanziari del valore nominale di € 1,00 ciascuno, in misura pari alla differenza tra quanto sarà stato a ciascun creditore attribuito in numerario in esecuzione dei

riparti concordatari e il suo credito nominale, arrotondato all'euro inferiore (e quindi, sostanzialmente, con la conversione del residuo credito nominale in strumento finanziario). Gli strumenti finanziari saranno risolutivamente condizionati al venir meno del contratto di affidamento del servizio da parte di COSRAB (essendo evidente l'impossibilità di indebitare la società esponente nel caso venisse meno la sua fonte di reddito - e in ultima analisi la sua stessa ragione di esistenza), e saranno finanziati con l'attribuzione del 50% degli utili netti di esercizio che la società realizzerà a decorrere dall'esercizio successivo alla completa esecuzione del concordato);

- *Il recepimento nel Piano concordatario dei risultati definitivi dell'esercizio 2020, chiusosi con un utile netto di € 812.826, sostanzialmente in linea con le previsioni concordatarie, che conferisce solidità sostanziale alle stesse;*
- *La previsione di permanenza in TARIP almeno sino al 2024 del Comune di Gaglianico;*

Il Tribunale ha infine ammesso Seab alla procedura di concordato preventivo in continuità con provvedimento dello scorso 03 giugno 2021.

Da tale data si sono verificati numerosi ulteriori fatti di assoluta rilevanza, suddivisi per comodità di esposizione nei paragrafi che seguono”.

L'esponente ritiene però opportuno precisare come il proprio parere si renda sì doveroso in un'ottica di completezza informativa a favore dell'Ill.mo Tribunale nonché più in particolare dei creditori ma forse non strettamente necessario soprattutto con riferimento alle diverse ipotesi (peraltro basate su atti ed accadimenti certi e documentalmente inoppugnabili) migliorative/confermative contenute nel documento in esame. Unico imprescindibile parere dell'esperto indipendente risulta essere dovuto ai sensi dell'art. 182-ter L.F. (contenuto nel paragrafo sub 4 di cui infra)

con specifico riferimento alla proposta transazione fiscale e conseguente modifica di classamento dei creditori di cui si dirà nel prosieguo della presente relazione.

Ancora pare opportuno precisare come tutte le considerazioni rese dall'esperto in sede di attestazione debbano necessariamente considerarsi qui integralmente richiamate: sia in punto fattibilità; sia un punto veridicità dei dati aziendali. Più precisamente la presente integrazione non ha comportato una "complete review" su tutte le risultanze contabili ma bensì la verifica dei presupposti che hanno comportato le modificazioni. Presupposti analoghi ai precedenti configurando la presenta come una naturale evoluzione della situazione e dell'andamento societario rispetto a quella di cui al 20/02/2020 ovvero data di riferimento del piano concordatario.

Infine si precisa che verranno commentate solo le "attività" che comportino una modificazione dei "numeri" del piano.

2. L'INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA CONCORDATARIA

La integrazione del Piano predisposto dalla Società assume quale base di partenza: sia i dati contabili, oramai non più previsionali ma consuntivati, al 31/12/2020; sia i dati previsionali (anche se sostanzialmente definitivi a detta del management societario) al 31/12/2021 raffrontando le previsioni in allora rese con i risultati ottenuti.

Più precisamente, pare qui opportuno riprendere quanto contenuto nella integrazione al piano proposta dalla società.

2.1. RAFFRONTO CONTI ECONOMICI

CONTI ECONOMICI 2020-2021 – RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DEL PIANO

Si espongono di seguito i dati di conto economico consuntivi 2020 (doc. 1) e preconsuntivi 2021 (colonne in azzurro), a confronto con le previsioni iniziali del Piano.

Due i dati di immediata evidenza:

- L'incremento significativo del valore della produzione, in gran parte dovuto a circa € 900k di sopravvenienze attive riconducibili al recupero di crediti di minimo importo (< € 2.500) oggetto di completa svalutazione e deduzione nei bilanci immediatamente precedenti
 - Il rilevante contenimento della dinamica del costo del lavoro, che resta invariato nel 2021 rispetto all'anno precedente, a testimonianza di un recupero di produttività importante
- entrambe voci di segno positivo, che hanno permesso a SEAB di attuire gli incrementi di costi in altre aree del conto economico

	2020	2020 C	2021	2021 C
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	22.808.153	23.277.204	23.457.569
Contributi in conto esercizio	587.544	658.446	529.582	720.827
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.208.289
7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.220.693
di cui TFR	428.456	0	439.701	469.446
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537	20.464	-5.000	999
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	145.305	206.068	134.419
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	-117.035	0	-86.300
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	39.249	798	21.684
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733	518.585	94.890	226.305

21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055
---------------------------------	---------	---------	---------	-----------

L'esercizio 2020 ha sostanzialmente confermato le previsioni del Piano, con un EBITDA del tutto in linea con esse e con un utile netto più basso del previsto a motivo delle imposte sul reddito.

Il preconsuntivo 2021, ancora provvisorio dovendosi ancora recepire nelle scritture contabili alcune importanti rettifiche (e.g. le sanzioni tributarie), sta tuttavia evidenziando un notevolissimo miglioramento delle previsioni iniziali, giustificato dalle efficienze gestionali messe vigorosamente in campo dalla società nella moltitudine di aree aziendali oggetto di revisione (i cd. cantieri del Piano originario). L'utile netto dovrebbe attestarsi sopra a € 1,0 mln, dopo lo stanziamento della cifra record di € 2,6 mln di svalutazione crediti e circa € 81k di svalutazione partecipazioni. Si osserva, per inciso, che il recepimento delle maggiori somme a titolo di sanzioni tributarie (circa € 300k) non andrà a modificare il profilo finanziario della procedura, posto che di tale maggior importo si terrà conto nell'aggiornamento del passivo concordatario.

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente non può che accogliere positivamente e far proprio quanto appena riferito. Trattasi infatti di risultanze contabili che confortano non solo le *assumptions* e le cautele adottate nel piano, in accordo con il *management* societario, dagli estensori del medesimo ma altresì le verifiche svolte dall'esponente.

2.2. CESSIONE CREDITI

CESSIONE PRO-SOLUTO DEI RESIDUI CREDITI TIA ANNI 2004-2010

Si rammenta che SEAB già alla fine del 2020 aveva provveduto alla cessione di una parte dei crediti relativi alla TIA 2004-2010 alla società Mercurio Srl per € 616.201.

In data 29.12.2021 (doc. 2) SEAB ha perfezionato la cessione *pro soluto* ad € 100,00 dei residui crediti cartellizzati Equitalia relativi al periodo 2004-2010, nel contempo notificando a quest'ultima l'avvenuta cessione (doc. 3). Il totale dei crediti ceduti è pari ad € 3.064.171,21, di cui € 122.431,5 a titolo di TEFA (tributo provinciale 5% che a questo punto non è più dovuto), nel contempo stornando il relativo fondo di svalutazione crediti a suo tempo accantonato - ma non dedotto - di € 2.974.695,51, con una sopravvenienza attiva di € 32.955,47, secondo il seguente schema

CESSIONE CREDITI TIA 2004-2010	<u>dare</u>	<u>avere</u>
Clienti		3.064.171,19
Fondo svalutazione	2.974.695,51	
debiti v/provincia biella x Tefa	122.431,15	
sopravv.attive non imponibili		32.955,47
	<u>3.097.126,66</u>	<u>3.097.126,66</u>

Per gli effetti di tale cessione, SEAB potrà usufruire già nell'esercizio 2021 di una deduzione dall'imponibile fiscale del 24% dell'accantonamento a suo tempo recuperato a tassazione per carenza dei requisiti di deducibilità, per un importo di € 706.018. Questa variazione in diminuzione consentirà a SEAB di abbattere l'imponibile IRES, sino a quasi azzerarlo.

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente non può che prendere atto di tale accadimento considerando lo stesso ovviamente favorevole nell'ottica dell'andamento aziendale e per conseguenza in quella di fattibilità del piano proposto.

2.3. FONDO RISCHI DISCARICA DI MASSERANO

DISCARICA DI MASSERANO – AGGIORNAMENTO ADESIONI

I lavori di ripristino della ex discarica di Masserano stanno procedendo spediti e la prima parte di essi, consistenti nella sostituzione dei teli di copertura della quinta vasca, da perfezionare entro il 05/01/2022, è stata ultimata con grande anticipo nell'autunno del 2021, oltretutto con un duplice risultato positivo: (i) mancato esborso della somma prevista di € 42.000, e incasso netto per SEAB di € 143.088 (al netto del contributo regionale dovuto e dei costi per la fornitura e posa dei teli di copertura), grazie all'accordo di abbancamento di materiale inerte (debitamente autorizzato) con una impresa del settore vetro, per la quale tale materiale costituiva uno scarto di lavorazione da smaltire. Si prevede di ripetere nel corso del corrente anno tale operazione, ma di ciò tuttavia non si è prudenzialmente tenuto conto.

SEAB ha inoltre provveduto a:

- Riconteggiare gli importi presuntivamente dovuti dai singoli Comuni soci, sulla base delle previsioni di costo aggiornate al 31.12.2021 (costi complessivi previsti € 5.220.900), nonché dei quantitativi di rifiuto effettivamente smaltiti da ciascuno di essi nel periodo 1998-2002 (unici anni per cui si dispone del dettaglio analitico), secondo le previsioni di cui all'art. 33 della Legge Regionale 10 gennaio 2018 nr. 1, laddove si prevede che "Eventuali carenze (nei fondi accantonati da COSRAB all'atto dello scorporo del ramo di azienda operativa – ndr) e inadeguatezze di tali fondi ricadono sui comuni che hanno usufruito degli impianti e sono da questi comuni finanziariamente reintegrati in proporzione ai rifiuti conferiti in discarica lungo tutto il periodo di coltivazione della stessa".

La Tabella aggiornata è allegata alla presente relazione (doc. 4)

- I nuovi importi sono stati ricomunicati ai singoli Comuni, ed agli stessi è stata nuovamente richiesta la disponibilità – in via bonaria – alla copertura dei costi di ripristino così rideterminati. Le risposte ricevute dai Comuni Soci sono così sintetizzate:

Favorevole	3.756.078,00	71,94%
Favorevole con riserva	582.467,00	11,16%
Contrario	685.573,00	13,13%
Non si esprime/non risposta	196.782,00	3,77%
	5.220.900,00	

Tenuto conto solo dei pareri favorevoli senza riserve (doc. 5), pari al 71,94% corrispondenti ad € 3.756.078, la società ha stimato una necessità di accantonamento ad un fondo rischi della differenza di € 1.464.822, significativamente inferiore a quanto inizialmente stimato di € 1.927.016.

Vale la pena di rammentare che tale fondo potrà eventualmente essere prelevato dall'aumento di capitale, trattandosi di investimento di carattere ambientale, sottraendo purtroppo risorse per pari importo dagli investimenti produttivi, soprattutto quelli destinati alla sostituzione degli automezzi.

Sempre per ragioni prudenziali, in questa sede non si terrà conto dei proventi potenzialmente ricavabili dal contenzioso da instaurarsi coi Comuni che ritengono non dovuto alcun contributo per il ripristino ambientale della discarica di Masserano, ciò sia per la durata del contenzioso, verosimilmente non compatibile con i termini di esecuzione del piano concordatario, sia per il rischio inevitabilmente connesso a qualsiasi ipotesi di contenzioso giudiziale.

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente non può che prendere atto di tale accadimento considerando lo stesso ovviamente più che positivo nell'ottica di fattibilità del piano proposto determinando altresì un conseguente miglioramento dello scenario proposto ai creditori. Quanto detto alla luce del fatto che trattasi di una mera e quantomeno significativa positiva evoluzione della situazione quale già analizzata nel dettaglio in sede di attestazione le cui verifiche si intendono qui integralmente richiamate.

2.4. ANDAMENTO INSOLUTI

ANDAMENTO INCASSO INSOLUTI - REVISIONE IPOTESI DI PIANO

Come comunicato a suo tempo nel Piano (cantiere nr. 7 – pagg. 41 e segg. Piano), la società ha dato corso con vigore alle azioni di recupero crediti in incaglio, in parte svolte internamente ed in parte esternalizzate a società specializzate di recupero crediti. I risultati sono stati del tutto significativi, consentendo a SEAB di abbattere la percentuale di crediti non incassati a livelli decisamente inferiori all'ipotesi pessimistica del 18% delineata nel Piano originario. Allora SEAB non conosceva quale sarebbe stata la reale efficacia delle azioni di recupero, e fu dunque doveroso adottare ipotesi di estrema prudenza. L'evoluzione degli incassi - soprattutto nell'ultimo anno - permette ora una revisione delle ipotesi di Piano sulla base di un dato storico oramai consolidato, che consente di guardare ai restanti anni del Piano con meno pessimismo. Le previsioni originariamente poste al base del piano concordatario erano le seguenti:

Comune	Anni di competenza	31/12/2019			
		Emesso	Di cui: incassato	Di cui: insoluti	Di cui: insoluti %
Biella	2016	9.209.781	7.923.276	1.286.505	13,97%
	2017_acconto	5.030.147	4.176.913	853.235	16,96%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.337.278	8.967.345	2.369.933	20,90%
	2018_saldi_2019_acconti	9.369.463	6.993.269	2.376.194	25,36%

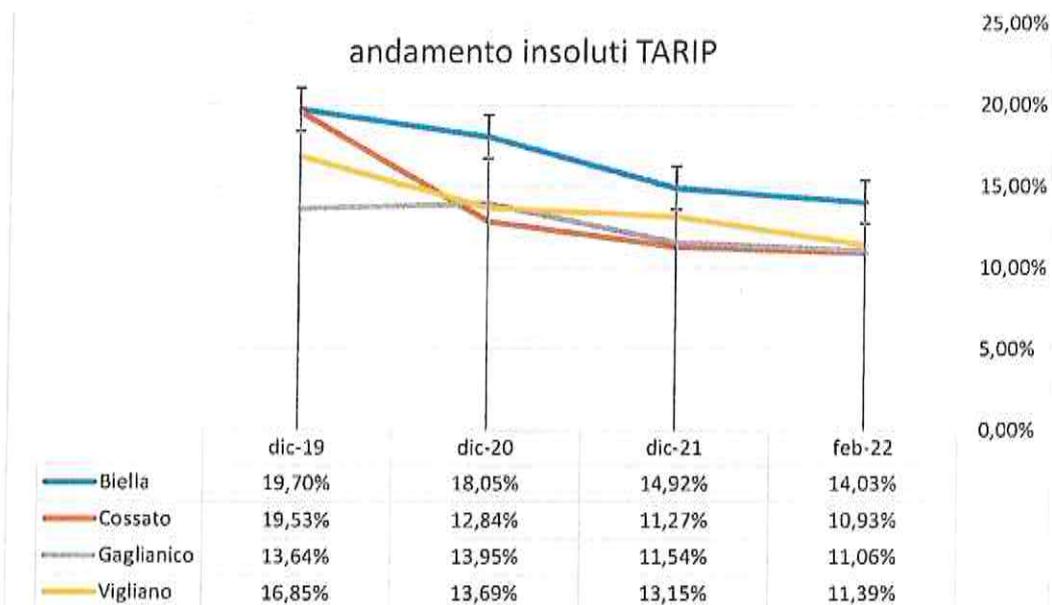
	2019_saldo parziale_2020_acconto				
	SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020)				
	saldo2020_acconto2021				
		34.946.669	28.060.802	6.885.867	19,70%
Cossato	2014	2.032.487	1.855.031	177.456	8,73%
	2015	1.977.231	1.757.591	219.640	11,11%
	2016	2.017.847	1.757.012	260.835	12,93%
	2017	1.944.306	1.676.355	267.951	13,78%
	2018	1.901.397	1.603.375	298.022	15,67%
	2019_acconti (I_II)	1.790.978	737.246	1.053.732	58,84%
	2020_acconto				
	2021_Acconti				
		11.664.246	9.386.610	2.277.635	19,53%
Gaglianico	2016	518.743	473.566	45.177	8,71%
	2017_acconto	240.345	218.004	22.341	9,30%
	2017_saldo_2018_acconto	516.357	435.212	81.145	15,71%
	2018_saldo_2019_acconto	501.988	408.235	93.753	18,68%
	2019_saldo e 2020_acconto				#DIV/0!
		1.777.433	1.535.017	242.416	13,64%
Vigliano	2019_acconto	844.630	702.306	142.324	16,85%
	2019_saldi_2020acconto				#DIV/0!
	(***) 2020_saldo				
		844.630	702.306	142.324	16,85%

A oggi, per contro, il risultato dell'azione di incisivo recupero crediti intrapreso dalla Società consente di indicare i seguenti risultati e previsioni:

Comune	Anni di competenza	Totale al 28.02.22			
		Emesso (*)	di cui incassato	di cui insoluti	di cui insoluti
Blella	2016	8.963.487	8.332.403	631.084	7,04%
	2017_acconto	4.988.869	4.345.166	643.703	12,90%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.263.379	9.550.522	1.712.857	15,21%
	2018_saldi_2019_acconti	9.252.344	7.881.385	1.370.959	14,82%
	2019_saldo parziale_2020_acconto	7.567.136	6.369.410	1.197.726	15,83%
	SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020)	1.881.433	1.550.911	330.522	17,57%
	saldo2020_acconto2021	8.306.135	6.864.318	1.441.817	17,36%

		52.222.783	44.894.115	7.328.668	14,03%
Cossato	2014	2.026.168	1.889.451	136.717	6,75%
	2015	1.970.269	1.786.915	183.354	9,31%
	2016	2.022.196	1.792.439	229.757	11,36%
	2017	1.943.577	1.729.124	214.453	11,03%
	2018	1.898.369	1.687.272	211.097	11,12%
	2019_acconti (I-II)	1.933.507	1.734.367	199.140	10,30%
	2020_acconto	1.796.256	1.597.373	198.883	11,07%
	2021_Acconti	1.526.549	1.247.492	279.057	18,28%
		15.116.891	13.464.433	1.652.458	10,93%
Gaglianico	2016	514.173	482.648	31.525	6,13%
	2017_acconto	239.579	222.614	16.965	7,08%
	2017_saldo_2018_acconto	514.641	453.490	61.151	11,88%
	2018_saldo_2019_acconto	501.357	435.743	65.614	13,09%
	2019_saldo e 2020_acconto	510.277	433.333	76.944	15,08%
		2.280.027	2.027.828	252.199	11,06%
Vigliano	2019_acconto	845.113	755.135	89.978	10,65%
	2019_saldi_2020acconto	1.899.661	1.676.954	222.707	11,72%
	(***) 2020_saldo	577.403	342.101	235.302	40,75%
		3.322.177	2.774.190	547.987	16,49%
					11,39%

Come già a suo tempo evidenziato, e come si conferma con le tabelle qui sopra esposte, i mancati incassi tendono a riassorbirsi, almeno parzialmente, con il passare del tempo. Per questo le vecchie emissioni mostrano generalmente percentuali di incasso più elevate. Il fatto nuovo, a partire dal 2020, è l'incisiva azione di recupero messa in campo da SEAB, che ha affatto accelerato il riassorbimento. Ai nostri fini interessa perciò il dato medio o tendenziale della percentuale di insoluto, che costituisce un adeguato e attendibile parametro per la stima dell'insoluto fisiologico, quello cioè che non si riuscirà mai a recuperare, perché ad esempio l'utente è deceduto, o fallito, o nullatenente, o irreperibile.... La % di Vigliano del 16,49% non è significativa in quanto considera anche l'ultima emissione, non ancora scaduta alla data di rilevamento (11,39% escludendo l'ultima riga). Il grafico del dato di insoluto medio tendenziale rende bene l'idea del percorso effettuato da SEAB in soli due anni.



Appare del tutto evidente che l'ipotesi pessimistica assunta nel Piano originario, che stimava un insoluto medio per tutti i Comuni a TARIP del 18% non abbia più alcun senso, essendo stata ampiamente superata – in meglio – dalla realtà. Nella revisione delle previsioni si sono adottate nuove ipotesi, più aderenti all'andamento effettivo degli incassi, oltretutto differenziate per Comune, dal momento che gli Enti mostrano percentuali di insoluti significativamente differenti ed anche perché Vigliano è uscita dalla TARIP nel 2021 e Biella dal 2022. I tre scenari delineati scontano le seguenti previsioni di "insoluto fisiologico" per i quattro Comuni

scenario	OTTIMISTICO	BASE	PESSIMISTICO
Biella	10%	12%	13%
Cossato	8%	9%	10%
Gaglianico	8%	9%	10%
Vigliano	8%	9%	10%

L'ipotesi pessimistica è sufficientemente penalizzante, tenuto conto del risultato delle attività di recupero crediti intraprese dalla Società. Relativamente alla situazione degli insoluti al 31.12.2021, pari per tutti i quattro Comuni a complessivi € 9.936.996, significa ipotizzare un incasso complessivo nel triennio 2022-2024 di € 1.275.277. Si consideri che durante il solo anno 2021 il recupero è stato di € 1.327.992; è peraltro vero che le difficoltà di incasso si acquiscono a mano a mano che l'insoluto scende e si avvicina alla sua soglia fisiologica.

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente, anche in questo caso, non può che prendere atto di tale accadimento considerando lo stesso ovviamente in termini più che favorevoli in ottica gestionale e per conseguenza di conferma addirittura migliorativa dell'assunzione del piano

originariamente proposto; nonché quale inequivoco conforto alla prudenza utilizzata in sede di redazione dello stesso da parte degli estensori ed avallata dallo scrivente. Tale evoluzione migliorativa non può che confermare i criteri di stima già verificati in sede di attestazione ed oggi ampiamente confortati dai positivi risultati rassegnati.

2.5. CONTROVERSIA AIMERI

DEFINIZIONE CONTROVERSIA AIMERI

Si è in questi giorni definita la annosa questione che vedeva contrapposta SEAB al precedente gestore AIMERI per le attività di gestione e chiusura della ex discarica di Musserano.

SEAB aveva iscritto a bilancio un credito verso AIMERI di € 1.054.228, completamente svalutato per prudenza. Inoltre, nel Piano originario era stato iscritto un ulteriore fondo rischi di € 347.251, per tener conto delle somme che AIMERI asseritamente vantava (controcredito) nei confronti di SEAB, oltre alle spese legali legate alla controversia pendente avanti collegio arbitrale.

In data 26.07.2021 il collegio arbitrale ha pronunciato il proprio lodo con cui ha dichiarato tenuta e condannato la Società AIMERI S.r.l. in liquidazione, già AIMERI S.p.A. in liquidazione, a corrispondere a SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., quale avente causa del Consorzio COSRAB, la somma di euro 737.959,33,36 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici Istat ed interessi al saggio legale sulla somma rivalutata da computarsi dai singoli esborsi effettuati da SEAB e fino all'effettivo pagamento da parte di AIMERI; decidendo sulla domanda riconvenzionale proposta da AIMERI S.r.l. in liquidazione, ha dichiarato tenuta e condannato SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., al pagamento in favore di AIMERI della somma di euro 94.740,62 a titolo di trasporto del percolato e di euro 69.322,78, a titolo di realizzazione dell'impianto di biogas e, perciò, della complessiva somma di euro 164.063,40, oltre alla rivalutazione monetaria Istat ed agli interessi legali a far data dall'emissione delle rispettive fatture e sino al saldo da parte di SEAB. Considerata la complessità della materia trattata, il Collegio ha compensato tra le parti le spese di causa (doc. 6).

Con atto del 29.12.2021 Aimeri ha impugnato per nullità il lodo sovraindicato e pende avanti alla Corte d'Appello di Torino il relativo giudizio (doc. 7).

La transazione (doc. 8), autorizzata dal Giudice Delegato ex art. 167 l. fall. con decreto del 04 marzo 2022 e recentemente perfezionata prevede l'incasso da parte di SEAB di € 305.000 omnia al netto dell'Iva, e consente di:

- Liberare il fondo rischi per complessivi € 347.251, somma che andrà interamente a maggior soddisfazione del ceto chirografario, lasciando tuttavia iscritto un fondo di € 50.000 riferito alle spese di arbitrato e legali a carico di SEAB
- Introitare € 305.000, pure questi destinati a parità di condizioni al ceto chirografario
- Generare una deducibilità fiscale dell'iniziale svalutazione crediti non dedotta pari alla differenza non incassata, che a sua volta garantirà un minor esborso fiscale del 24% su tale differenza.

Complessivamente, la chiusura della controversia porterà maggiori risorse finanziarie per € 782.066, secondo lo schema seguente

Maggiori somme introitate	305.000
Storno fondo rischi	347.251
a dedurre Spese legali presunte	- 50.000
Maggiore disponibilità	602.251

Storno fondo svalutaz.crediti	1.054.228	
minori esborsi tributari 24%	179.815	
DELTA cassa fino periodo		782.066

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente, anche in questo caso, non può che prendere atto di tale accadimento considerando favorevolmente il conseguente positivo impatto sui conti concordatari conseguente all'incremento delle risorse finanziarie da impiegare a tutto beneficio della massa dei creditori chirografari, in conseguenza del venir meno dei fondi ed oneri a suo tempo prudenzialmente accantonati. Il tutto come chiaramente esposto *ut supra*.

2.6. CONTROVERSIA ISTITUTI DI CREDITO

DEFINIZIONE CONTROVERSIA CON BANCHE

Come noto, all'atto del deposito del piano concordatario e della documentazione complementare, Seab ha richiesto al Tribunale la risoluzione dei contratti di conto corrente pendenti coi creditori bancari, assistiti da patto di compensazione.

In forza di tale patto, mentre Banca Sella e Biverbanca avevano messo a disposizione della procedura gli importi derivanti da incasso di crediti oggetto di anticipazione avvenuto dopo il 20 febbraio 2020, altri due istituti (poi divenuti per effetto di fusione per incorporazione uno, Intesa Sanpaolo S.p.A.) avevano trattenuto il complessivo importo di € 282.666,03.

Con decreto in data 26/07/2021 (doc. 9) il Giudice delegato dichiarava la risoluzione dei contratti bancari, ritenuti ancora pendenti; a seguito di reclamo al collegio interposto da Intesa Sanpaolo, il Tribunale Fallimentare, nel respingere il reclamo medesimo, con ordinanza in data 04/10/2021 (doc. 10) confermava la risoluzione, rigettando l'istanza di liquidazione di indennizzo proposta dalla banca reclamante in via subordinata.

L'ordinanza collegiale, non impugnata in termini, è divenuta definitiva, come confermato da missiva dello Studio Avv. Marcone del 28/03/2022, sulla base della data di notifica dell'ordinanza (doc.ti 11 e 12) con conseguente credito di Seab per la ripetizione degli importi trattenuti da Intesa Sanpaolo e corrispondenti ai crediti già oggetto di anticipazione e incassati dalla banca successivamente al deposito del ricorso ex art. 161, co. 6, L.F. Da quanto sopra derivano le seguenti variazioni rispetto al piano concordatario depositato:

- 1. Eliminazione di € 538.018,27, in origine accantonato quale rischio patto compensazione e rischio mancata restituzione da parte degli Istituti bancari*

2. *Appostazione della predetta somma definitivamente tra i crediti chirografari, sia pur dopo aver recepito piccoli aggiustamenti per interessi maturati alla data di concordato, come risultanti dalla precisazione del credito inviata dagli Istituti di credito a SEAB.*

Le somme illegittimamente trattenute o compensate medio tempore dalle Banche, pari ad € 318.841,14, dovranno a questo punto essere restituite a SEAB, con ulteriore beneficio per la liquidità al servizio del ceto chirografario (tra cui le Banche stesse).

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente concorda con quanto contenuto nella precisazione in commento. Anche l'accadimento in argomento comporterà un sicuro miglioramento dei conti concordatari nella misura quale indicata dagli estensori della presente integrazione.

2.7. FONDI RISCHI ARERA

FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA

In sede di predisposizione del Piano originario, la società accantonò un fondo di € 690.000 denominato FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA, parametrato al 50% della deroga richiesta al Regolatore sulla Tariffa dei quattro Comuni a TARIP per esigenze di riequilibrio finanziario, a fronte di fondi svalutazione crediti storicamente insufficienti a coprire il reale rischio di credito, tra i principali motivi del dissesto di SEAB.

La deroga, presentata all'Autorità d'ambito, dalla stessa riconosciuta legittima ed in linea con le previsioni del MTR, approvata dall'assemblea di COSRAB ed inviata al Regolatore, non ha, a oltre un anno di distanza, ricevuto né osservazioni né censure particolari. Potrebbe pertanto appalesarsi l'opportunità di storno – totale o parziale del fondo rischi – in ossequio ai principi contabili nazionali (OIC 31), che espressamente statuiscano la necessità di stanziamento solo allorché il manifestarsi di una passività potenziale sia "probabile" e non solo "possibile". In tal senso SEAB ha interpellato COSRAB (doc. 13) chiedendo all'Autorità se essa ritenesse "probabile" l'emersione di un contenzioso con ARERA, rammentando peraltro che eventuali censure di ARERA non potrebbero mai intervenire sull'efficacia e la validità delle Tariffe approvate dall'assemblea dei soci di COSRAB, ma tutt'al più avrebbero l'effetto di prescrivere delle azioni correttive da assumere in un arco di tempo sufficientemente ampio da non ricreare condizioni di instabilità economico-finanziaria nel soggetto gestore.

La risposta di COSRAB del 01/04/2022 (doc. 14), dopo una premessa chiarificatrice, perviene ad una conclusione che si ritiene di riportare integralmente per le conseguenze positive in termini di proposta concordataria che essa comporta. Ecco quanto statuito dall'Autorità d'ambito:

Premesso e specificato quanto sopra si ritiene che il fondo rischi per potenziale contenzioso con ARERA, a fronte del superamento del limite di crescita relativamente ai PEF 2020 e 2021, possa essere stralciato o comunque ridotto in quanto il CO.S.R.A.B. ha effettuato la procedura di validazione dei PEF assumendo le pertinenti determinazioni e provvedendo a trasmettere all'Autorità i PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti e in osservanza della normativa prevista dalla delibera ARERA 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/rif, eventuali modificazioni da parte di ARERA non potranno che avere effetto sulla approvazione dei PEF successivi.

Per estrema prudenza, SEAB ha ritenuto di non stralciare completamente il fondo rischi già considerato nel Piano originario, ma comunque di poterlo ridurre quantomeno del 50% proprio in virtù del parere rilasciato, e limitatamente all'ipotesi pessimistica, per evidenziare ai creditori il positivo impatto che la completa liberazione di tale fondo avrebbe sulla soddisfazione del ceto chirografario.

Quanto sopra, in ossequio al principio contabile OIC 31, che testualmente recita:

"4. I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

5. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

*12. In relazione al grado di realizzazione e di accadimento, gli eventi futuri possono classificarsi come **probabili, possibili o remoti**. Un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario. Un evento è possibile quando dipende da una circostanza che può o meno verificarsi; quindi il grado di accadimento dell'evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta dunque di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di realizzazione. Un evento è remoto quando ha scarsissime possibilità di verificarsi; ovvero, potrà accadere solo in situazioni eccezionali.*

23. L'articolo 2424-bis, comma 3, codice civile detta i requisiti ed i limiti entro cui sono rilevati in bilancio i fondi per rischi e oneri, specificando, al riguardo, che "gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza".

25. I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati; - ammontare della passività attendibilmente stimabile.

27. Tenuto conto dei requisiti per la rilevazione di un accantonamento, un fondo rischi e oneri non può iscriversi per: a) rettificare i valori dell'attivo; b) coprire rischi generici, in quanto non correlati a perdite o debiti con natura determinata e, pertanto, non riferibili a situazioni e condizioni che alla data del bilancio hanno originato una passività; c) effettuare accantonamenti per oneri o perdite derivanti da eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e relativi a situazioni che non erano in essere alla data di bilancio; d) rilevare passività potenziali ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario" [enfasi nostre].

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente analizzate le dettagliate osservazioni degli estensori del piano, concorda con le conclusioni ivi contenute assumendo quale comportamento doverosamente prudentiale quello di limitare il miglioramento integrale unicamente alle ipotesi ottimistica e base.

2.8. REVISIONE ESBORSI PER TFR

REVISIONE ESBORSI PER TFR

Il fondo TFR accantonato in azienda alla data del 20/02/2020 era pari ad € 608.047 e di esso si prevedeva il pagamento di una quota parte del 25% nel periodo concordatario. Ne risultava un esborso di cassa previsto nel quinquennio di € 152.012, distribuito negli anni coperti dal Piano.

Al 31.12.2021, dopo soli due anni, il fondo TFR si era già ridotto a € 513.926 (doc. 19), con un pagamento già effettuato a quella data di € 94.121, e già recepito nella liquidità al 31.12.2021. A parità di altre condizioni, ciò significa che nel restante triennio gli esborsi per TFR dovrebbero attestarsi su residui € 57.891 e sulla base di tale previsione è stato riadeguato l'assorbimento di cassa legato alla specifica voce

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente concorda con quanto contenuto nella precisazione in commento, non dopo una attenta verifica dei dati offerti sul punto e delle variazioni precisate.

2.9. SANZIONI TRIBUTARIE

AGGIORNAMENTO SANZIONI TRIBUTARIE

Dovendo procedere con la precisazione del proprio credito, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto nella seconda parte del 2021 alla celere liquidazione delle dichiarazioni fiscali (IVA, IRES, 770) relative all'anno 2019, che evidenziavano una serie di imposte non pagate, concentrate soprattutto negli ultimi mesi dell'esercizio 2019, quando la situazione finanziaria di SEAB divenne insostenibile.

Parliamo di somme dovute e non versate alle relative scadenze pari a:

- o € 35.780 a titolo di IRES*
- o € 587.786 a titolo di IVA*
- o € 417.593 a titolo di ritenute su lavoro dipendente e autonomo*

La notifica degli avvisi bonari ha comportato l'immediato innalzamento delle sanzioni tributarie connesse agli inadempimenti dal 3,75% al 10%. Come noto, l'avviso bonario va recepito mediante pagamento delle somme in esso indicate entro 30 giorni dalla sua notifica. Tuttavia, stante la situazione concordataria di SEAB, tali debiti non hanno potuto trovare soddisfazione, trattandosi di debiti anteriori alla richiesta di ammissione alla procedura, con l'effetto del tutto penalizzante che le sanzioni sono ulteriormente lievitare sino al 30% dell'importo non versato.

Seab aveva già provveduto ad accantonare un fondo relativo ad interessi e sanzioni, e si è trovata ora nella necessità di recepire le dichiarazioni di credito dell'Agenzia, anche in vista della sottoscrizione di specifica transazione fiscale ex art. 182-ter, invocato dalla stessa Agenzia con comunicazione PEC inviata al Commissario Giudiziale lo scorso 09 dicembre 2021 (doc. 21)

Sono inoltre pervenuti nei primi mesi del 2022 ulteriori due avvisi bonari relativi ai modelli 770 degli anni 2017 e 2018, che indicavano irregolarità per complessivi € 113.777,97, per i quali SEAB ha chiesto ed ottenuto lo stralcio pressoché completo, salvo un minimo residuo di € 2.408,40 riferito all'annualità 2018; ed un ulteriore avviso bonario, notificato il 04 aprile 2022, relativo all'annualità 2020, che recepisce quanto già a conoscenza di SEAB circa i mancati versamenti di ritenute del mese di gennaio 2020.

Complessivamente, il maggior stanziamento operato a riconciliazione delle pretese erariali è di € 297.700.

Occorre ulteriormente ed opportunamente specificare che nel frattempo una parte di tali partite debitorie (IRES e ritenute fiscali) sono passate all'Agenzia della Riscossione, senza tuttavia che il quadro complessivo venga a mutare. Infatti, né potranno essere richiesti ulteriori interessi di mora, che dalla data di richiesta di concordato sono riconoscibili esclusivamente nella misura legale ex art. 2749, secondo comma, c.c., né gli aggi trattandosi di ruoli formati dopo la data di ingresso in concordato ed in ogni caso essendo gli stessi giustificati solo a fronte di un'attività di riscossione, che nella fattispecie è bloccata per legge.

Considerazioni dell'attestatore.

Trattasi dell'unica sostanziale posta peggiorativa accertata (fatta salva la revisione al ribasso di alcune stime previsionali a causa della congiuntura economica attuale) il cui impatto risulta però più che ampiamente coperto dalle migliorie quali tutte sopra evidenziate. Concorda lo scrivente con quanto riferito dalla società in punto interessi di mora e aggi.

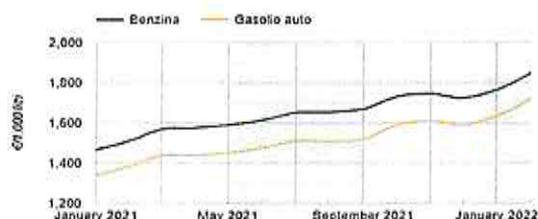
3. CONSIDERAZIONI COMPLESSIVE SULLE MODIFICHE DEL PIANO CONCORDATARIO

Avuto riguardo a quanto sopra riferito, gli estensori del piano forniscono una puntuale e precisa disamina della variazione complessiva del piano economico/finanziario a seguito dei già richiamati aggiornamenti.

Più precisamente: “....

CONTI ECONOMICI PROSPETTICI

Come si ricorderà, la Tariffa di SEAB, vale a dire il suo fatturato, deve essere approvata dall'autorità d'ambito COSRAB. In questi giorni SEAB ha definito il dettaglio della Tariffa che proporrà a COSRAB per la raccolta rifiuti nel corrente anno 2022. L'incremento percentuale richiesto, dopo attenta analisi delle dinamiche dei costi aziendali, è del 1,9%, e costituisce di per sé un forte segnale di recuperata efficienza gestionale, se solo si considera che il dato medio relativo all'inflazione effettiva parla di oltre il 6% di incremento annuo nel 2022 (l'ISTAT ha rilevato a marzo 2022 un aumento dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati del 6,7%), con dinamiche di alcune voci di costo del tutto più accentuate (ad es. i carburanti, con aumenti che sfiorano il 25% – da € 1.383,30 di gennaio 2021 a € 1.720,36 di gennaio 2022, con ulteriori successivi aumenti).



Il confronto delle previsioni concordatarie con i risultati sino ad ora acquisiti (anni 2020 e 2021) confortano sul percorso di efficace turnaround intrapreso da SEAB.

Il lavoro di analisi voce per voce per la definizione delle tariffe 2022 ha comportato il riesame delle previsioni economiche prospettiche anche per i successivi anni di Piano (2023-2024).

Ne è scaturita la ridefinizione complessiva del budget economico, secondo la tabella esposta di seguito

	2020	2020 C	2021	2021 C	2022	2022 ADI	2023	2024
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754	21.218.161	21.429.101	21.539.027	21.939.612
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	22.908.153	23.277.204	23.457.569	20.977.091	20.896.091	21.306.017	21.706.602
Contributi in conto esercizio	587.544	659.446	529.582	720.827	153.010	153.010	153.010	153.010
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359	88.060	380.000	80.000	80.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695	19.200.950	19.528.705	19.394.675	19.607.645
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.209.289	1.303.127	1.421.728	1.492.814	1.567.455
7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990	5.926.937	6.371.687	6.032.866	5.963.641
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513	1.098.888	1.148.793	1.071.394	1.065.895
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.720.693	10.712.451	10.437.918	10.646.676	10.859.610
di cui TFR	428.456	0	439.701	459.446	448.495	450.000	459.000	468.180
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537	20.454	-5.000	999	-5.000	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210	164.546	148.579	150.924	151.044
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060	2.017.212	1.900.396	2.144.352	2.331.967
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397	25.579	2.400	2.400	2.400
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	145.395	206.068	134.419	119.130	144.709	193.843	219.371
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000	706.823	706.823	326.230	292.692
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	-113.005	0	-86.700	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544	1.165.679	1.046.464	1.621.879	1.817.504
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500	10.000	3.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	39.249	798	21.684	0	2.593	0	0

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361	1.175.679	1.046.871	1.631.879	1.827.504
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733	518.585	94.890	226.305	179.864	153.186	454.032	499.372
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055	995.815	893.685	1.177.847	1.328.132

PREVISIONI FINANZIARIE RIAGGIORNATE

La ridefinizione dei conti economici costituisce il primo tassello necessario per la revisione della stima dei flussi finanziari. Contestualmente si è provveduto a:

- Aggiornamento delle previsioni di stato patrimoniale del triennio 2022-2024, mediante codifica dei tre scenari – ottimistico, base e pessimistico – ridisegnati secondo quanto illustrato al precedente paragrafo 3.3
- Ridefinizione del piano degli investimenti, alla luce del nuovo importo di aumento di capitale richiesto agli azionisti, del presunto impegno finanziario per il ripristino della discarica per la parte non coperta dalle dichiarazioni di disponibilità dei soci e del ritardo accumulato a causa del COVID nella definizione delle gare ad evidenza pubblica per l'acquisto massivo di automezzi in sostituzione di quelli ormai obsoleti.

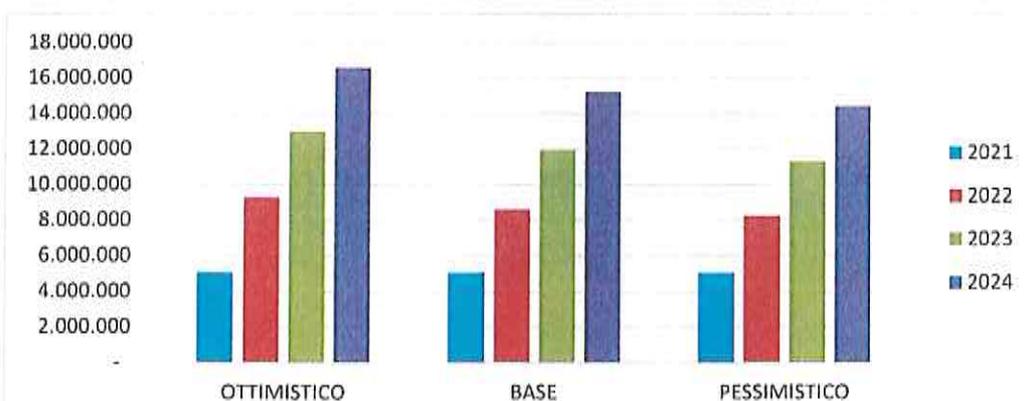
Con riferimento in particolare all'aumento di capitale, sulla base delle dichiarazioni di disponibilità dei soci, pari al 83,69% del capitale sociale, SEAB si attende di poter incassare € 3,347mln con la seguente tempistica:

- o euro 837.000 entro il 31.12.2022;
- o euro 1.255.000 entro il 31.12.2023;
- o euro 1.255.000 entro il 31.12.2024.

Tali introiti saranno destinati prioritariamente agli investimenti in beni strumentali, al netto di € 1,465mln per il ripristino della discarica.

La rielaborazione dei tre scenari, alla luce dei dati economici 2021 e 2022 previsionali, e altresì dei fatti aziendali di cui si è dato conto sopra, porta ad evidenziare un trend finanziario in netto miglioramento rispetto alle previsioni iniziali, con una liquidità cumulata a fine periodo come illustrato nel seguente grafico:

Scenari	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	5.045.073	9.250.800	12.971.901	16.575.947
BASE	5.045.073	8.591.941	11.916.988	15.210.167
PESSIMISTICO	5.045.073	8.227.544	11.272.701	14.400.380



La generazione di cassa è in deciso miglioramento, di circa € 2,0mln rispetto al Piano originario, che stimava una liquidità di fine periodo (31.12.2024) di poco meno di € 12,50mln. Il dato del 2021 conforta in tal senso: a fronte di una previsione di liquidità al 31.12 di € 3.350.128, l'esercizio si è chiuso con liquidità accertata di € 5.045.073.

Anche il budget di tesoreria elaborato dall'ufficio ragioneria di SEAB per i 12 mesi del 2022, in modo decisamente più analitico rispetto alle previsioni di Piano, conforta il dato tendenziale e consente di pianificare una prima robusta tranche di pagamenti nell'autunno del corrente anno, secondo quanto indicato nel paragrafo relativo alla tempificazione dei pagamenti a favore del ceto creditorio.



Il solido profilo finanziario a 12 mesi e la proiezione a fine periodo concordatario permettono, una volta riaggiornato il debito concordatario, di prevedere i flussi finanziari a soddisfazione del ceto creditorio nel rispetto dei gradi di prelazione vantati da ciascun creditore (vd. successivo paragrafo 8)

IL PASSIVO CONCORDATARIO AGGIORNATO

La società, sulla scorta delle precisazioni di credito pervenute, nonché alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, ha riaggiornato il passivo concordatario, che dovrà essere soddisfatto con i flussi di cassa generati dalla gestione.

TABELLA

	<u>saldo concordatario</u>	<u>rettifiche PIANO</u>	<u>nuovo saldo</u>	<u>predeuzione</u>	<u>privilegiata</u>	<u>chirografario</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320	-	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	4.025.267	- 1.530.852	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000

FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA E SUCCESSIVI	177.860	-	127.860	50.000	-	50.000	-
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	125.598	-	14.211	111.387	-	103.387	8.000
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI	347.251	-	297.251	50.000	50.000	-	-
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA	690.000	-	345.000	345.000	345.000	-	-
FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO	110.000	-	-	110.000	110.000	-	-
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020	-	-	6.020	-	6.020	-
FONDO GEST. DISCARICA MASSERANO	1.927.016	-	462.194	1.464.822	1.464.822	-	-
FONDO L.R.24/2002 DISCARICA DI MASSERANO	27.099	-	27.099	0	0	-	-
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	76.406	-	280.780	357.368	-	357.368	-
FONDO IMPOSTE-AGENZIA RISCOSSIONE							
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE	204.679	-	204.679	-	-	-	-
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE	333.339	-	333.339	-	-	-	-
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767	-	94.121	136.646	-	136.646	-
FONDO TFR	152.012	-	94.121	57.891	-	57.891	-
FONDO TESORERIA INPS	-	-	-	-	-	-	-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	1.680	-	-	1.680	-	1,680	-
RIVALUTAZIONE TFR	5.486	-	-	5.486	-	5.486	-
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	-	-	-	-	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.684	-	-	52.684	-	52.684	-
SELLA GESTIONI	1.165	-	-	1.165	-	1,165	-
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046	-	-	8.046	-	8,046	-
ASSICURAZIONI GENERALI	271	-	-	271	-	271	-
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109	-	-	2.109	-	2,109	-
INAIL c/transitorio per risarcimento i	-	-	-	-	-	-	-
UBI PREVIDENZA	267	-	-	267	-	267	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324	-	-	324	-	324	-
GENERALI GLOBAL	245	-	-	245	-	245	-

AZIMUT CAPITAL	328	-	328	-	328	-
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158	-	158	-	158	-
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR	5.991	-	5.991	-	5.991	-
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619	1.733	1.508.351	-	-	1.508.351
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292	672	263.964	-	-	263.964
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI-INTESA	50.798	-	50.798	-	-	50.798
BIVERBANCA S.P.A.	283.975	-	283.975	-	-	283.975
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	147.287	55	147.342	-	-	147.342
BANCA SELLA C/ANTICIPI	177.927	1.005	178.932	-	-	178.932
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000	-	250.000	-	-	250.000
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339	-	333.339	-	-	333.339
DEBITI VERSO FORNITORI	6.945.052	271.278	7.216.330	-	2.544.454	4.671.876
FORNITORI ITALIA	5.795.574	271.656	6.067.230	-	2.430.668	3.636.562
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	91.109	-	91.109	-	91.109	-
DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	75	-	75	-	-	75
FONDO GARANZIA FORNITORI	378	378	-	-	-	-
DEBITI PER AFFITTI	22.677	-	22.677	-	22.677	-
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.035.239	-	1.035.239	-	-	1.035.239
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502	155.888	3.107.389	-	3.107.389	-
IVA C/VENDITE	588.491	615	587.876	-	587.876	-
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.056	602	68.454	-	68.454	-
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504	9.191	488.695	-	488.695	-
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198	-	198	-	198	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186	-	31.186	-	31.186	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752	-	11.752	-	11.752	-
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558	-	558	-	558	-
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	-	-	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	37.568	8.946	46.514	-	46.514	-

INPS	620.480	138.549	739.029	-	759.029	-
INPDAP	192.147	-	192.147	-	192.147	-
INAIL	-	-	-	-	-	-
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489	-	489	-	489	-
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.072	419	920.491	-	920.491	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061	200	309.261	-	309.261	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	-	-	-	-	-	-
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.569	200	3.769	-	3.769	-
RATEO FERIE OPERAI	165.503	-	165.503	-	165.503	-
RATEO FERIE IMPIEGATI	39.394	-	39.394	-	39.394	-
RATEO 14o OPERAI	83.251	-	83.251	-	83.251	-
RATEO 14o IMPIEGATI	17.343	-	17.343	-	17.343	-
ALTRI DEBITI	1.161.986	-	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TRANSITORIO ALIENAZIONI	-	-	-	-	-	-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.094.492	-	1.084.035	-	-	1.084.035
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.873	-	9.873	-	-	9.873
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	18.037	-	18.037	-	-	18.037
ALTRI DEBITI	1.484	-	1.484	-	-	1.484
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	6.680	-	-	-	-	-
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	28.583	-	28.583	-	-	28.583
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333	-	2.333	-	2.333	-
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504	-	504	-	504	-
RATEI PASSIVI	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	17.567.574	-	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

Alcune opportune precisazioni:

- Fondo rischi interessi di mora (-€ 127.860): rettificato in diminuzione poiché sono stati aggiornati i saldi fornitori, ma lasciato fondo prudenziale di € 50.000 per imprevisti e fondo interessi legali per creditori privilegiati
- Altri fondi per rischi ed oneri futuri (-€ 14.211): diminuito della quota parte oramai prescritta di rischio restituzione IVA su TIA 2004-2010

- Fondo rischi causa Aimeri (-€ 297.251); stornato pressoché completamente, salvo fondo per spese legali di € 50.000 (cfr. paragrafo 3.3)
- Fondo rischi disconoscimento ARERA (-€ 345.000): stralciato il 50% del fondo inizialmente stanziato alla luce del parere rilasciato da COSRAB
- Fondo gestione discarica di Masserano (-€ 489.293): fondo riadeguato (cfr. paragrafo 3.1)
- Fondo imposte Agenzia Entrate (+€ 280.780): recepita la precisazione di credito dell'Agenzia. Adeguato fondo a maggiori sanzioni ed interessi di mora (fr. Paragrafo 3.9)
- Fondo rischi restituzione e compensazione Banche (-€ 538.018): completamente stornati, si rinvia a paragrafo 3.4
- Fondo TFR (-€ 94.121): riadeguato fondo (cfr. paragrafo 3.7)
- Debiti verso banche (+€ 1.733): recepite le precisazioni di credito, si tratta perlopiù di ratei interessi maturati al 20.02.2020
- Debiti verso fornitori (+€ 271.278): recepite le precisazioni di credito pervenute dai fornitori (cfr. paragrafo 3.8)
- Debiti tributari/previdenziali (+€ 155.888): per ciò che concerne i debiti tributari si sono recepite le precisazioni di credito dell'Agenzia Entrate. Per ciò che concerne l'INPS, si sono conteggiate le sanzioni civili nella misura piena, ma previa istanza di SEAB le stesse potranno essere ridotte alla misura legale – con risparmio di circa € 140k – allorquando la società avrà saldato interamente il debito nei confronti dell'Istituto previdenziale, a norma dell'art. 116, comma 8, lett. a) della legge 388/2000 (si veda a questo proposito la circolare INPS – Direzione Centrale Entrate – n. 49 del 16 marzo 2016); ciò comporterà un miglioramento del riparto in numerario in favore del ceto chirografario.
- Debiti v/dipendenti (+€ 200): piccolissimo adeguamento per riconciliazione saldi. Con riferimento ai debiti verso i dipendenti si rinvia ad un opportuno chiarimento al paragrafo successivo
- Altri debiti (-€ 17.137): alcune voci erano state inizialmente stimate e sono ora state riconciliate con il debito effettivo

Dopo le correzioni apportate, ne deriva un passivo concordatario complessivo di € 16.354.744, di cui

- € 2.407.142 in **prededuzione**: tale voce comprende anche i vari fondi rischi stanziati in un'ottica massimamente prudentiale e non è pertanto detto che tali somme si traducano in esborsi effettivi. Nella misura in cui non lo faranno, esse andranno a maggior soddisfazione del ceto chirografario
- € 6.617.362 in **privilegio**: se ne prevede un primo pagamento parziale nel corso del 2022 ed il pagamento integrale entro il 31.12.2023
- € 7.330.239 in **chirografo**: se ne prevede il pagamento in misura parziale entro il 31.12.2024, la rimanenza verrà soddisfatta mediante emissione dello specifico strumento finanziario a carattere non partecipativo, cui sarà destinato il 50% degli utili netti della società dal 2025 in avanti sino al soddisfo integrale del ceto chirografo.

Considerazioni dell'attestatore.

L'esponente ha analizzato, nel dettaglio, per quanto possibile, le informazioni quali sopra riferite e non può che ritenerle affidabili ed attendibili essendo le stesse tratte ed ispirate ad analoghi principi posti a base della redazione del "piano originario".

Peraltro, i dati così consuntivati non possono che confortare le cautele contenute ed inserite anche su richiesta dell'attestatore nel documento in argomento.

Ciò posto, l'aspetto di maggior rilievo, a sommosso parere di chi scrive, attiene al sostanziale miglioramento dei conti concordatari (pur considerando una lieve flessione delle proiezioni per gli anni futuri anche se, atteso lo scenario mondiale che attualmente si prefigura, assolutamente confortanti e non così significativi) anche tenendo presente che sono mantenuti a titolo prudenziale alcuni accantonamenti che potrebbero probabilmente essere "liberati" nel corso della procedura.

4. TRANSAZIONE FISCALE E NUOVE CLASSI CREDITORIE ed attestazione ex art. 182-ter, 1° comma, L.F.

TRANSAZIONE FISCALE E NUOVO CLASSAMENTO DEI CREDITORI

A seguito del deposito del piano concordatario, la Direzione Provinciale delle Entrate di Biella ha inviato a Seab in data 09/12/2021 una nota nella quale ha richiesto che la proposta concordataria a Erario ed Enti previdenziali fosse riformulata ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 ter, L.F., non considerando altrimenti ammissibile l'intera proposta concordataria.

La società esponente, pur ritenendo non necessario il ricorso alla transazione fiscale per il mero differimento del pagamento dell'intera esposizione verso Erario ed Enti previdenziali oltre l'anno dall'omologazione del concordato, intende comunque aderire, per mere ragioni di opportunità, alla richiesta della Direzione Provinciale delle Entrate.

Per tale ragione, con la presente viene espressamente formulata una proposta di transazione ex art. 182 ter, L.F., che sarà inviata separatamente ai creditori interessati, così formulata:

ERARIO

Riconoscimento e integrale pagamento nell'arco dell'esercizio 2023 delle somme qui sotto risultanti

	<i>CREDITO COMPLESSIVO, SOGGETTO A TRANSAZIONE FISCALE A.182 TER</i>
<i>FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE</i>	<i>357.368</i>
<i>IVA C/VENDITE</i>	<i>587.876</i>
<i>IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL</i>	<i>68.454</i>
<i>ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN</i>	<i>488.695</i>
<i>ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON</i>	<i>198</i>
<i>ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF</i>	<i>31.186</i>
<i>ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF</i>	<i>11.752</i>

ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	46.514
TOTALI	1.592.602

*

ENTI PREVIDENZIALI

Riconoscimento ed integrale pagamento nell'arco del biennio 2022 e 2023 delle seguenti somme

	CREDITO COMPLESSIVO	CREDITO SOGGETTO A TRANSAZIONE A.182-TER
INPS	759.029	379.514
INPDAP	192.147	96.074
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489	244
TOTALI	951.665	475.832

Quale effetto naturale e necessario del ricorso alla transazione fiscale, i creditori coinvolti devono essere compresi in autonome classi.

La Società ha infatti inteso aderire all'orientamento rappresentato da Trib. Napoli, 9 aprile 2021 (decr.) (doc. 22), secondo cui l'autonomo classamento di cui all'art. 182 ter, L.F., deve essere effettuato con riguardo a ciascuna delle due categorie di crediti interessati (fiscali e contributivi); tale esigenza, secondo il citato decreto del Tribunale di Napoli (reso ex art. 180 L.F.) deriva dalla ratio dell'art. 182 ter, comma 1, L.F., che trae origine dalla disposizione - di recente introduzione - di cui all'art. 180, comma 4, L.F., che ha introdotto una nuova disciplina del c.d. cram down fiscale e contributivo.

I soggetti sopra richiamati costituiscono, rispettivamente, le Classi

- A. **Creditore Erario** destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- B. **Creditore Enti Previdenziali** destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.; la proposta di transazione contributiva ha ovviamente per oggetto solo la parte di debito per cui è prevedibile il pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato

Residuano, quali creditori privilegiati non soggetti alla transazione di cui all'art. 182-ter L.F., i seguenti soggetti, inseriti in una terza Classe "C", come segue

- C. **Altri creditori privilegiati con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato**

DEBITI PER LOCAZIONI	22.677
DEBITI V/PROVINCIA PER TEFA	920.491
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504
TOTALI	946.005

*

Con riferimento alle prime tre Classi, relative ai creditori privilegiati, si richiama quanto già esposto nella prima integrazione di Piano, secondo cui il diritto di voto viene determinato, come indicato dal Tribunale nel decreto 9 aprile 2021, "sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria", dovendosi i predetti creditori esprimere "per il danno da ritardo subito e quantificato nella differenza fra il loro credito maggiorato dagli interessi di legge e il valore attuale dei pagamenti previsti nel piano calcolato alla data di presentazione della domanda di concordato, determinato sulla base di un tasso di sconto pari alla metà del tasso previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in vigore nel semestre in cui viene presentata la domanda di concordato preventivo".

Ne deriva la seguente quantificazione dell'importo sulla base del quale i creditori privilegiati saranno chiamati ad esprimere il proprio voto

Classe A. - Creditore ERARIO

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	357.368	4.657	362.025	311.127	50.897
IVA C/VENDITE	587.876	7.660	595.536	511.809	83.727
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	68.454	892	69.346	59.597	9.749
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	488.695	6.368	495.063	425.462	69.601
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198	3	201	173	28
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186	406	31.593	27.151	4.442
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752	153	11.905	10.231	1.674
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558	7	565	486	79
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	46.514	606	47.120	40.495	6.625
					226.823

CLASSE B. – Creditori ENTI PREVIDENZIALI

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
INPS	379.514	4.945	384.459	330.408	54.051
INPDAP	96.074	1.252	97.325	83.642	13.683
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIMENTO	244	3	248	213	35
					67.769

Classe C. – Altri creditori privilegiati

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
DEBITI PER AFFITTI	22.677	295	22.972	19.743	3.230
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.491	11.994	932.485	801.386	131.099
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333	30	2.363	2.031	332
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504	7	511	439	72
RATEI PASSIVI	-	-	-	-	134.733

*

Alla luce di quanto sopra, i creditori vengono quindi suddivisi in cinque distinte classi, così definite:

- A. Creditore Erario destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- B. Creditore Enti Previdenziali destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- C. altri creditori privilegiati con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato;
- D. creditori Banche chirografarie
- E. altri creditori chirografari

*

Le classi D. ed E. dei creditori chirografari saranno così composte:

- D. creditori Banche

	<i>Importo del credito ammesso al voto</i>
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.964
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798
BIVERBANCA S.P.A.	283.975
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	147.342
BANCA SELLA C/ANTICIPI	178.932
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339
TOTALI	1.508.351

*

E. altri creditori chirografari

<i>ragione sociale</i>	<i>Importo credito ammesso al voto</i>
A.B. ENERGY S.R.L.	3.980
ADVANCED S.N.C.	18
A2A ENERGIA SPA	5.411
A2A AMBIENTE	38.296
NUOVA A.E.Z. S.R.L.	685
AGAZZI CONTAINERS S.R.L.	44
AGS SRL	1.806
AIMERI S.p.A.	72.096
ALPI TV ASSOCIAZIONE	6.100
AMATO MARIO AUTOTRASPORTI	28
ANDREOTTI MILENA	190
CAFFE' ANTICA LATTERIA DI PISANU CLAUDIA	20
...
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	3.636.562
AGENZIA DELLA RISCOSSIONE	8.000
VODAFONE S.P.A.	75
A.S.R.A.B. SPA	1.035.239
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.084.035
C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., F.I.A.D.E.L.	9.873
UTILITALIA	18.037
Comune di Biella	1.484
UTILITALIA	28.583
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	2.185.326
TOTALE CREDITORI CHIROGRAFARI	5.821.888

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente professionista ritiene qui di esprimere la propria attestazione ai sensi dell'art. 182-ter l.f. in ordine all'eventuale impatto che la transazione fiscale qui proposta e la conseguente modifica ovvero "ri-classamento" potrà apportare alle previsioni concordatarie.

Trattasi peraltro, come evidenziato in premessa, dell'unica rilevante e "vincolante" attestazione da rendere ai sensi di legge.

Ciò premesso, l'esponente ha provveduto ad analizzare nel dettaglio la modifica apportata potendo constatare, abbastanza agevolmente, che trattasi meramente di una sostanziale ri-classificazione e nemmeno tanto di una modifica in sé e per sé dovuta esclusivamente alla presentazione di apposita transazione fiscale relativa al pagamento integrale dei creditori erariali e previdenziali privilegiati oltre i termini previsti ovvero 12 mesi dall'omologa. Ad ogni buon conto, l'inserimento di tale "nuova classe" non apporta alcuna variazione di per sé alle percentuali di soddisfo quali evidenziate nel piano concordatario con riferimento ai creditori delle diverse classi privilegiate essendo le stesse comunque soddisfatte al 100%. Per conseguenza, si ribadisce, non può che concludersi circa la correttezza e la fattibilità di tale modificazione/integrazione di proposta.

Ancora la convenienza di tale prospettazione rispetto qualsivoglia altra procedura, prima tra tutte la alternativa fallimentare (di cui si è già riferito in sede di attestazione e le cui considerazioni sono da intendersi tutte qui richiamate), risulta in re ipsa proponendosi o meglio continuando a proporre il piano il pagamento integrale delle nuove classi privilegiate. Convenienza tanto più evidente anche in punto tempistiche

di pagamento previste nel corso del secondo anno (2023) con ciò escludendo che una qualsiasi procedura concorsuale alternativa (a prescindere dai risultati certo dissimili da quelli offerti in questa sede) possa assolvere più velocemente tale obbligo, ammesso, ma assolutamente non concesso che possa essere in grado in tutto o in parte. In altre parole risulta difficile una qualunque alternativa che possa considerarsi migliorativa del vedersi corrisposto il totale del proprio credito con le tempistiche descritte.

5. LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE

Il quadro di sintesi del debito concordatario da soddisfare è dunque il seguente:

<u>DEBITO CONCORDATARIO</u>	<u>saldo</u>			
	<u>concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>
SPESA DI CONCORDATO	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	136.646	-	136.646	-
DEBITI VERSO BANCHE	1.508.351	-	-	1.508.351
DEBITI VERSO FORNITORI	7.216.330	-	2.544.454	4.671.876
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	3.107.389	-	3.107.389	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.261	-	309.261	-
ALTRI DEBITI	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TOTALE PASSIVITA'	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

La liquidità generata dalla gestione e dall'attività di incasso dei crediti pregressi (cfr. par. 5) di cui potrà disporre SEAB al termine del periodo concordatario (31.12.2024) nei tre differenti scenari, sarà pari a:

<u>Scenari</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
OTTIMISTICO	5.045.073	9.250.800	12.971.901	16.575.947
BASE	5.045.073	8.591.941	11.916.988	15.210.167
PESSIMISTICO	5.045.073	8.227.544	11.272.701	14.400.380

La tabella sopra riportata, naturalmente, ancora non considera i pagamenti del debito concordatario che, alla luce delle previsioni di Piano e del budget di tesoreria a 12 mesi, cominceranno già nel corso del corrente anno, secondo le tempistiche riportate più avanti (cfr. paragrafo 10).

*

Occorre tuttavia ulteriormente tener conto del fatto che non tutti i fondi rischi, appostati al passivo nella PREDEDUZIONE, avranno manifestazione numeraria nel termine del 31/12/2024, con particolare riferimento agli esborsi previsti per il ripristino della discarica di Masserano - in ossequio al piano finanziario autorizzato dalla Provincia di Biella - che seguiranno una dinamica che per chiarezza si riporta nella tabella che segue:

LAVORI RIPRISTINO EX DISCARICA DI MASSERANO		2022	2023	2024	2025
biennio 2022-2023	2.740.500	1.370.250	1.370.250		
biennio 2024-2025	2.480.400			1.240.200	1.240.200
totale	5.220.900				
quota da finanziarie 28,06%	1.464.822	384.449	384.449	347.962	347.962

Conseguentemente, il fondo rischi appostato al passivo, che rappresenta il rischio relativo ai costi di ripristino di pertinenza dei Comuni ad oggi dissenzienti, pari come visto più sopra al paragrafo 3.2 ad € 1.464.822, avrà a sua volta una analoga manifestazione numeraria (vd. sopra). Nel conteggio della percentuale di soddisfo del ceto chirografario va pertanto considerato che € 347.962 resteranno per essi disponibili al 31.12.2024, non essendovi dubbi che tale quota residua potrà tranquillamente essere sostenuta da SEAB nel 2025 con la cassa che si genererà in quel periodo.

*

Va ulteriormente considerato che SEAB deve sempre mantenere un margine finanziario sufficiente al regolare funzionamento della società, tenuto conto del fatto che tuttora la società non ha alcuna linea di credito bancario attiva. A fine anno, tra l'altro, si cumulano gli stipendi di dicembre e tredicesima, ragione per cui è necessario ipotizzare di avere - una volta eseguiti i pagamenti - un "margine di funzionamento" al 31.12.2024 di almeno € 1,3 mln.

*

Fatte queste precisazioni, e posti in relazioni i flussi di cassa con il passivo concordatario esigibile nel periodo 2022-2024, siamo ora in grado di esporre la percentuale prevista di soddisfo del ceto chirografario, in ciascuno dei tre scenari delineato

	cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	margine di funzionamento	restano x chirografi	crediti chirografari	% di soddisfo
SCENARIO OTTIMISTICO	16.575.947	1.714.180	6.617.362	1.300.000	6.944.404	7.330.239	94,74%
SCENARIO BASE	15.210.167	1.714.180	6.617.362	1.300.000	5.578.625	7.330.239	76,10%
SCENARIO PESSIMISTICO	14.400.380	2.059.180	6.617.362	1.300.000	4.423.837	7.330.239	60,35%

Si rammenta che il differente importo della "prededuzione" è riconducibile - nell'ipotesi pessimistica - al mantenimento del fondo rischi ARERA per € 345.000.

La percentuale che la società propone di pagare al ceto chirografario è significativamente maggiore rispetto a quella inizialmente prevista nel piano originario, grazie alla pluralità di azioni messe in opera con convinzione e vigore dal consiglio di amministrazione. Addirittura, è plausibile pensare che - se le efficienze gestionali non saranno vanificate dagli inusuali e spropositati incrementi di costi che stiamo verificando in questo primo scorcio di 2022 - la percentuale possa essere addirittura migliore, ed anche di gran lunga migliore, sino a sfiorare il soddisfacimento integrale dei creditori entro la fine del 2024 (ipotesi ottimistica).

Sebbene non se ne sia tenuto conto nei conteggi sopra esposti, è doveroso rilevare che il presidente del consiglio di amministrazione dott. Luca Rossetto, per rimarcare lo spirito di servizio con il quale ha svolto l'attività inerente il suo ufficio, ha rinunciato a richiedere il pagamento degli emolumenti maturati e maturandi in suo favore, tanto con riferimento al precedente mandato di consigliere di amministrazione quanto a quello corrente di presidente. La corrispondente somma sarà quindi destinata a ulteriore soddisfo in numerario del ceto chirografario.

Considerazioni dell'attestatore.

Lo scrivente professionista avuto riguardo alle risultanze tutte quali sopra puntualmente elencate ed esposte dagli estensori del piano, compiute le opportune verifiche, non può che evidenziare come le stesse confortino le *assumptions* poste a base del piano stesso. Assunzioni analizzate e verificate in sede di attestazione. Trattasi, infatti, non solo della conferma delle bontà del lavoro svolto dal management ma altresì della solidità e della validità del piano proposto.

6. CONCLUSIONI

Lo scrivente avuto riguardo a quanto sopra riferito non può che confermare le conclusioni già rese e che qui si ripropongono per mera completezza con la doverosa precisazione che la presente attestazione viene resa sul presupposto verificato che i dati contenuti nel bilancio al 31.12.2020 e nella situazione economico-patrimoniale al 31.12.2021 siano redatte con criteri ed assunzioni analoghi a quelli con cui è stata redatta la situazione di riferimento al 20.02.2020. Ciò premesso:

- ❖ sulla base della documentazione esaminata e del completamento delle procedure anzi descritte,
- ❖ tenuto conto della natura e della portata del presente documento come illustrato nello stesso e delle assunzioni anzi riportate,

- ❖ richiamate le premesse in ordine alla natura, al contenuto e alla portata delle Attestazioni richieste al Professionista (quali riferite in sede di originaria attestazione che sono qui da intendersi integralmente richiamate),
- ❖ dando per scontata la criticità e l'incertezza, connaturate ad ogni piano previsionale, connesse a variabili endogene ed esogene non controllabili né verificabili

IN MERITO ALL'ATTESTAZIONE RICHIESTA DALL'ART. 161, COMMA 3, L.F.

ATTESTA/CONFERMA

- ❖ che i dati aziendali esposti nel piano presentato dalla S.E.A.B. S.P.A. sono corretti.
- ❖ A tal fine, viene ribadita l'attestazione sulla veridicità dei dati indicati dalla Società con la presentazione del Piano Concordatario;

ATTESTA/CONFERMA ALTRESI'

- ❖ che, sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati dalla Società per la formulazione dei dati previsionali, non è venuto a conoscenza di fatti tali da fare ritenere, alla data della presente Relazione, che le suddette ipotesi, ed elementi non forniscano una base coerente e ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali;
- ❖ che i dati previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati;
- ❖ che dalle indagini espletate non sono emersi elementi che inducano a ritenere il Piano non ragionevole secondo le circostanze in cui versa la Società;
- ❖ che il Piano appare da un lato fattibile e dall'altro idoneo al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società e idoneo altresì a consentire il pagamento nei termini ipotizzati dei debiti concordatari;

- ❖ che inoltre la continuazione dell'attività di impresa, sulla base dei presupposti quali ipotizzati, può ritenersi funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori sociali.

Torino, lì 11/04/2022

IL PROFESSIONISTA

dott. Maurizio GILI